SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 Num. 265
Telefoni
dal N. 45.941 al N. 45.951

Martedì-Sabato
27 dicembre 1938
Anno XV
Spedizione
in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6; ultima pagina, L. 5. - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo dei giornali: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoriferenze, L. 22 per linea contata. Frazionamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 45-951 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie a numeri settimanali: Anno L. 68, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 130, Semestre L. 70, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE LA STAMPA)

Omaggio

PRIMA TAPPA VERSO L'OVEST ETIOPICO

Colonne d'armati e di pionieri sfilano innanzi al Ghebì di Oletta

Ghebì di Oletta, ven. matt.

Per quale miracolo una siepe di bosso fiancheggia questa strada verso il Ghebì di Oletta? Ormai tutto questo fiorire, questo fiorire con lo splendore di tanti colori, l'enormità opulenta di tante corolle non ci sorprendono più, ma trovare, nel cuore dell'Africa, il nobile bosso delle nostre vecchie ville rinascimento è troppo forte. Siamo ritornati verso questa collina giuliva, dalla quale si scorgono già al lavoro i pionieri della colonizzazione agricola, ciascuno attorniato dalla stupita meraviglia di cinque, sei indigeni, incantati a vederli zappare con strumenti nuovi, lucidi, a vederli arare e coltivare la terra con mezzi misteriosi.

Passano le colonne

Tanti è stata la sorpresa che il primo giorno, vedendo i nostri pionieri a lavorare, questi indigeni, mezzi galla e mezzi amara, credevano che con quelle macchine cercassero oro o platino o chi sa che cosa; quando hanno saputo che si trattava soltanto di coltivare la terra meglio di prima si sono messi a vedere come si fa. Impareranno, verranno su dopo molta buona volontà e potranno essere messi in grandi masse ad ausiliare il nostro lavoro.

Sarà questa un'altra vittoria della civiltà.

Siamo saliti verso il Ghebì con il Residente, nuovo castellano.

Per questo punto passano le autocolonne verso l'ovest, verso le splendenti campagne dell'Uollega, verso i tesori sepolti nelle viscere della terra ed affioranti con tentacoli, come tesi verso la luce del sole. Verso l'Uollega, verso il Gimma, verso Gambela, verso le foreste, veri misteriosi forzieri dalle più belle pellicce del mondo: leopardi, ghepardi, fulvi leoni, serpenti dalle pelli sembranti lacca con mille sfumature.

Adesso passano soldati, soldati, soldati. Ascari dei fieri battaglioni, eritrei colle fascie vivaci attorno ai fianchi, alpini saldi e vigorosi, ed il nostro Genio, al quale tanto deve la causa della civiltà in Etiopia.

Autocarri poderosi muniti di mitragliatrici, mortai d'assalto e cannoncini a tiro rapido avanti uno bandiera: la nostra benedetta bandiera tricolore.

Dopo passeranno i pionieri: minatori, cacciatori, agricoltori, mercanti. Le nostre armi aprono una strada nuova alla civiltà di Roma.

Quando un giorno sarà rivelato l'enorme lavoro che ha preceduto la partenza di questi meravigliosi e perfetti strumenti, quali sono le nostre colonne, lanciate verso la totalitaria occupazione dell'Impero, del territorio, i cittadini italiani saranno orgogliosi di queste vittorie, di questi alza bandiera nostri, sopra terre sino a ieri misteriose ed irraggiungibili se non con gli occhi della fantasia.

E così questo Ghebì di Oletta vede passare le nostre forti colonne, le quali si tramuteranno in altrettanti presidi per i vari territori e dovunque eserciteranno quella energica opera di disinfezione destinata a ridare la pace e la serenità con la possibilità di tranquillo lavoro alle popolazioni liberate dal giogo feroce degli azionari, dalle incursioni terrorizzanti, dal prelievo di schiavi da parte degli «Scifà».

Cose di un tempo passato

Cosicchè adesso questo Ghebì di Oletta, che il Negus volle costruire venti anni fa, ospita dentro i suoi gelosi recinti una batteria di cannoni leggeri e compagnie di fucilieri della «Gabenda» e nella camera da letto del Negus ci dorme il Residente. E' una grandissima, sterminata camera desolata, avente per unico ammobiliamento un immenso tavolo di ebano massiccio lucido ed un letto di metallo. Le porte hanno maniglie di cristallo di Boemia alle pareti vi è qualche affresco pallido. In questa gelida camera fu segnata la sorte di Lekemti e, sottratta al dominio del degiaac Alte Gabriel, ed invece assegnata in feudo ai feroci figli del Biatinghieta Herui.

Quel giorno di maggio la folla di armati del seguito di Herui si pigiava nei cortili fuori dal recinto ed Herui, parato a festa, presa a mano alla sinistra solennità della investitura, preceduta dalla esecuzione sommaria di qualche fanatico dimostratosi ribelle agli ordini di Tafari. Quando venne la sera, le guardie cacciarono via le scorte ed i capi, ed attorno alla collina sulla quale sorge il Ghebì si accesero i fuochi d'un immenso bivacco ed altri fuochi si accendono stasera nella pianura lieta: sono quelli della nostre truppe in marcia di rincalzo verso la strada dell'ovest.

Attilio Crepas

L'Ispettore del Lavoro in Africa Orientale

Asmara, venerdì mattino.

E' giunto all'aeroporto l'ispettore per il lavoro in A.O.I., on. Fossa, ricevuto dal Segretario Federale.

Egli ha visitato la Casa del Fascio, interessandosi al funzionamento dei vari Uffici e servizi. Ha visitato inoltre la sede del «Corriere eritreo».

La nuova composizione del Parlamento americano

New York, venerdì matt.

In base ai risultati completi e definitivi, il Senato resta così composto: 75 democratici, 17 repubblicani, 2 laburisti, 1 progressista, 1 indipendente.

La Camera resta composta di 334 democratici, 89 repubblicani, 7 progressisti e 5 laburisti.

Madrid sotto il fuoco dei cannoni di Franco

Cerro de Los Angeles espugnato alla baionetta dai nazionali

CETAFE', venerdì mattino.

I primi pezzi di artiglieria giunti ad Alcorcon hanno cominciato il tiro sulla capitale.

Un treno blindato che percorreva la ferrovia Madrid-Siviglia è pure stato oggetto di bombardamento.

I carri armati governativi manovrano oggi nella seconda linea, ma non hanno finora preso contatto colle forze nazionali. Sono questi i famosi carri armati sovietici da 14 tonnellate, su cui i governativi spagnoli avevano fatto tanto assegnamento, e che si sono rivelati assai meno pericolosi per i nazionali di quanto si supponesse.

Un attento esame dei carri caduti in mano alle truppe di Franco permette di riconoscere come il materiale impiegato nella costruzione delle decantate «fortezze mobili» fosse di qualità più che mediocre.

Questo spiega come gli equipaggi sovietici, che evidentemente conoscevano bene il materiale bellico di cui dispongono, avessero rifiutato di pilotare i carri d'assalto durante gli attacchi.

Oltre Navalcarnero, sulla via di Madrid, questo edificio semidistrutto serve di trincea avanzata per i soldati marocchini di Franco

Cruenta lotta sul fronte di Estepona

Rabat, venerdì sera.

La stazione radio di Siviglia conferma che sul fronte di Madrid, dopo l'occupazione da parte degli insorti dei villaggi di Getafe e di Leganes, i governativi sono in completa fuga. Essi hanno abbandonato numerosi morti e considerevole materiale fra cui parecchi carri d'assalto.

Al sud, nella regione di Fuenroya, gli insorti hanno occupato Blasquez Valseyuillo e la Karjuela.

Il panico a Madrid è considerevole e la stazione radio lancia angosciati appelli alle armi. Si smentisce la notizia di un violento bombardamento da parte degli insorti.

La stazione radio Siviglia annuncia infine che domani sarà consumato il «piatto unico» in tutta la Spagna. Il risultato di questa economia sarà versato alle organizzazioni nazionali.

Frattanto da Gibilterra si ha notizia di un accanito combattimento iniziatosi sul fronte di Estepona. Il rombo dei cannoneggiamento e della fucileria si è udito per tutta la giornata.

Le fiamme stanno divorando Getafe e Carabanchel che fra poche ore non saranno più che mucchi di rovine fumanti.

I disperati appelli della radio madrilena

LISBONA, venerdì sera.

Appelli radiofonici emessi stamattina dalle stazioni radio madrilene invitano donne e bambini a contribuire alla difesa della capitale armandosi di sassi, bastoni e ogni altro oggetto suscettibile di servire come arma.

Viene consigliato anche l'uso dell'acqua bollente da rovesciare dalle case sui nazionali che penetrassero in città.

L'arresto a Barcellona del segretario del Consolato austriaco

VIENNA, venerdì sera.

Si apprende che le autorità catalane hanno ordinato l'arresto del segretario capo del Consolato austriaco a Barcellona, Mathias Schultzes.

Il Governo di Vienna sta facendo dei passi per ottenerne la liberazione.

Quattrocentomila pesetas inviate dall'America

Ginevra, venerdì sera.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera comunica:

Il Comitè Internazionale della Croce Rossa a Ginevra ha ricevuto 400 mila pesetas dall'Associazione patriottica spagnola di Buenos Aires per l'assistenza alle vittime della guerra civile spagnola senza distinzione di partito politico.

Il generale Cabanellas governatore generale dello Stato spagnolo

Lisbona, venerdì sera.

Il generale di Brigata, Francisco Fermoso Blanco, Governatore generale dello Stato spagnolo, è stato nominato membro del Tribunale Superiore, creato recentemente presso il Ministero della Guerra dal Governo di Burgos.

Il generale Luis Valdes Cabanellas, comandante di divisione nel settore nord della settima Divisione, è stato nominato Governatore generale dello Stato spagnolo.

A Barcellona comanda il Console sovietico

Gibilterra, venerdì sera.

Un dispaccio giunto da Barcellona e non censurato informa che il nuovo console sovietico nella capitale catalana, Wladimir Antonov Afsenko, è diventato rapidamente una delle personalità più in vista di quella città, tanto che gode negli ambienti ufficiali di un'autorità che non è inferiore a quella del Presidente della Generalità catalana, Companys.

La carta topografica che presentiamo dà una dettagliata visione degli immediati dintorni di Madrid, dove infuria la lotta fra i due partiti. Le schiere nazionali avanzano da sud e da ovest, premendo sui sobborghi della capitale. La punta più avanzata hanno raggiunto i limiti dell'immenso parco detto «Casa del Campo» che un tempo attorniava il palazzo reale e che ora mercè quale giardino pubblico. Carabanchel, alta e bassa, è nelle mani dei nazionali. Più a sud è stato espugnato Cerro de los Angeles, poggio alto 670 metri sul livello del mare, ora sta fra il fiume Manzanares e la ferrovia per Toledo. Questo poggio costituiva l'ultima speranza della difesa lontana della città ed era — fra l'altro — ormai tagliato fuori dalle sue retrovie.

In 3.a pagina

Un "reportage" di Sandro Sandri da Talavera de La Reina

DOPO IL DISCORSO DI EDEN

Un accordo italo-anglo-francese auspicato dalla stampa parigina

Altri attacchi comunisti alla politica governativa

Parigi, venerdì sera.

Il discorso di Eden è molto favorevolmente commentato a Parigi e, naturalmente, la parte che ha suscitato maggiore soddisfazione è quella in cui si parla della collaborazione franco-britannica.

Si vuole vedere, in quelle espressioni, la promessa che se non si arriverà ad una nuova Locarno l'Inghilterra non si rifiuterà di confermare gli accordi politico-militari per la garanzia della frontiera renana dal lato francese.

Rosee prospettive

Anche le prospettive di un riavvicinamento italo-britannico e di un accordo per il Mediterraneo, che il discorso del ministro inglese fa apparire, sono accolte con compiacimento dalla maggior parte dei giornali parigini, alcuni dei quali sembrano attendere da questa eventualità una riconciliazione più generale, nella quale l'Inghilterra servirebbe da tratto d'unione tra la Francia e l'Italia, i cui rapporti, constatano con amarezza e rincrescimento gli stessi giornali, lasciano attualmente assai a desiderare.

L'*Excelsior* si chiede se «si vedrà rinascere, grazie ad una riconciliazione mediterranea, la cooperazione anglo-italo-francese abbozzata a Stresa»; e aggiunge che «la distensione europea ne sarebbe certamente facilitata; ma occorre lasciare al tempo la cura di fare la propria opera».

Il giornale rileva inoltre che «il discorso di Eden risponde nel tono più conciliante al discorso pronunciato da Mussolini a Milano» e che «la Francia potrebbe far proprie le parole del Ministro inglese, per ciò che concerne la libertà delle comunicazioni nel Mediterraneo, dato che questa libertà non è meno vitale per l'Impero francese di quanto lo sia per quello britannico». «La Francia si rallegrerebbe certamente di un riavvicinamento anglo - italiano, che essa si sforzò sempre di favorire, prima, durante e dopo il conflitto italo-etiopico».

Un discorso di Duclos

L'«Oeuvre» fa sapere che al Quai d'Orsay si è molto soddisfatti del discorso nel quale gli ambienti diplomatici francesi hanno visto fra l'altro «i primi passi verso un accordo anglo-italiano nel Mediterraneo», del che «non pensano affatto a prendersene ombra».

I comunisti, intanto, non rinunciano alla loro offensiva contro il Governo, per la sua politica di neutralità nella guerra spagnuola. La critiche rivolte a tale proposito da Thorez, nel suo discorso dell'altro giorno, a Delbos e a Blum, approvate all'unanimità dal gruppo parlamentare comunista nella sua riunione di ieri, le ha reiterate in un discorso pronunciato in una riunione comunista il vicesegretario di questo partito Duclos.

Quando tali attacchi sono stati conosciuti nei corridoi della Camera hanno provocato viva emozione negli ambienti radicali, i quali non ammettono che un partito che si dice partigiano del Governo, critichi quest'ultimo con tanta violenza.

LE NOZZE DI EDOARDO VIII

Al Parlamento inglese si parla della Simpson

Londra, venerdì sera.

Per la prima volta, nei corridoi parlamentari, si è parlato ad alta voce del possibile matrimonio del Re con la bella americana Wally Simpson.

Il deputato comunista Gallacher ha detto infatti che se Edoardo VIII intende sposare la sua amica, si tratta di un affare puramente personale.

GIORNO PER GIORNO

Paesaggio dell'Europa: uomini in marcia

Freddo e misurato discorso di Eden ai Comuni; ripetizione di vecchie formule: Lega delle Nazioni, una nuova Locarno, riarmo della Gran Bretagna. Riarmo che mira, in conformità alla tradizione, ad imporre la pace in Europa: la pace inglese.

Eden ha parlato anche dei rapporti con l'Italia. Peggioramento causa gli impegni assunti da Londra in difesa del Covenant, ma nessun conflitto diretto. L'Italia non pensa, come ha detto il Duce, a minacciare od interrompere le vie del Mediterraneo. Anche l'Inghilterra persegue la stessa politica.

Il ministro ha naturalmente taciuto sugli eccezionali armamenti a Malta, a Cipro ed altrove e sulla faticosa ricerca di alleanze e di amicizie lungo le coste del nostro mare.

Molto più chiaro Churchill: *Buoni rapporti, anzi amicizia con l'Italia, ma a nessun patto l'Ammiraglio deve rinunciare alla secolare supremazia britannica sul Mediterraneo.* Questa è la politica che persegue Londra ed ogni azione che possa mitigare questa supremazia viene considerata come atto ostile.

Il panorama generale non è ottimista. Lo ha posto in rilievo anche il capo del Foreign Office: «*Ovunque si vedono uomini in marcia*». Malgrado i civilissimi aspetti esteriori il paesaggio dell'Europa non è amoroso, ricorda quello della jungla.

Ininterrottamente si armano russi e tedeschi, francesi ed inglesi; armarsi è la costante preoccupazione di tutti i piccoli e medi Stati, anche quelli neutrali come la Svizzera e l'Olanda. (Il governo svizzero ha chiesto cento milioni di franchi per meglio garantire le sue frontiere; in poche ore i risparmiatori gliene hanno dato quattrocento, cioè circa due miliardi di lire. Un segno dell'inquietudine dei tempi).

Quale sarà l'avvenire di tutti questi cannoni? Fra un decennio saranno venduti come rottami o prima seppelliranno la morte nei quattro angoli del nostro continente?

I febbrili armamenti non significano ancora che la catastrofe sia sicura. Esisteva in Europa un solo paese che non partecipava alla corsa delle armi: la Spagna. Eppure è stato il primo ad essere travolto dalla più orribile, dalla più sanguinosa delle guerre. Con o senza armi la vita dei popoli, come quella degli uomini, è sempre un rischio ed una grande avventura.

il lettore

Il "treno della felicità" è giunto a Roma

Le affettuose accoglienze dell'Urbe alle 305 coppie di sposi astigiani

Il saluto e il dono di Mussolini

L'arrivo alla Stazione Termini di Roma delle coppie di sposi della Provincia di Asti
(Telefoto a «Stampa Sera»).

Roma, venerdì sera.

Alle ore 7,20 di questa mattina è giunto a Roma il «treno della felicità», come è stato ormai battezzato.

Le 305 coppie dell'Astigiano che hanno celebrato il loro matrimonio il 28 ottobre, sono state ricevute alla stazione di Termini dai Fiduciari dei Gruppi Rionali Mecaco e Esquilino, da numerosi Fascisti e da gran folla di popolo plaudente. Quando il treno è entrato nella stazione di Termini, un fantasiosissimo battimani ha salutato l'arrivo degli sposi, i quali, discesi dalla vettura, si sono ordinati in corteo e hanno raggiunto l'uscita, mentre più calorosi e insistenti si facevano gli applausi e i fotografi facevano scattare a ripetizione gli obiettivi delle macchine.

Il lungo corteo nuziale, forse il più lungo del mondo, ha raggiunto l'uscita dirigendosi al lato partenze, ove si trovano 20 torpedoni che hanno accompagnato ai rispettivi alberghi i 610 felici mortali.

Durante il loro soggiorno romano gli sposi saranno come ospiti ricevuti dal Fascismo.

Il Duce ha poi ricevuto stamane nella sala Regia di Palazzo Venezia, alla presenza del Segretario del Partito, 304 coppie di sposi della provincia di Asti, accompagnate dal Segretario federale, dalla Fiduciaria, d. i Fasci Femminili, dal Podestà e da altre autorità della provincia.

Il Duce che aveva particolarmente gradito i doni della terra offerti dagli sposi, ha loro rivolto parole di simpatia e auguri di felicità.

A ciascuna di queste coppie che avevano sposato il 28 ottobre il Duce ha dato un dono in danaro, che concederà loro di prolungare il soggiorno e ammirare le bellezze della capitale.

Vivi allarmi in Francia per la progressiva denatalità

Roma, venerdì sera.

Le ultime statistiche francesi denunciano una sensibile diminuzione nella cifra delle nascite. «La Corrispondenza» informa che personalità illustri e giornali denunciano il gravissimo pericolo, mettendolo in rapporto con il progressivo aumento di natalità che si verifica in altre Nazioni che hanno adottato energiche misure morali, sociali e assistenziali. Da più parti si invoca l'attuazione pronta di una vera e propria politica di natalità e si afferma che non è più il caso di ricorrere a palliativi e di rifiutare, in questo senso, l'efficace aiuto della Chiesa. Le naturalizzazioni più o meno forzate e l'obbligo del servizio militare imposto anche a elementi dichiarati «senza nazionalità» non valgono a riparare al male. Occorre, si afferma negli ambienti più autorevoli, tutta una avveduta, lungimirante politica della natalità, quale quella avuta in Italia dal Governo Fascista, e specialmente dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. L'Agenzia aggiunge che alcuni competenti sono venuti in Italia a studiare sul posto l'azione di tale Opera e altri intendono presentarsi alla indovinata «Giornata della Madre e del Fanciullo», che trova così larghi consensi in tutte le classi della popolazione perchè risponde allo spirito pubblico. I competenti calcolano che occorreranno almeno 20 anni di sforzi intensi e continui alla Francia per riparare ai danni della immoralità e del malcostume.

Dimostrazione comunista a Londra contro l'Ambasciata tedesca

Londra, venerdì sera.

Gruppi di estremisti hanno inscenato ieri sera una chiassosa dimostrazione davanti all'Ambasciata di Germania, in segno di protesta contro la decapitazione del capo comunista germanico, André. La polizia ha operato tre arresti.

Il Duce visita la Casa Madre dei Mutilati

Roma, venerdì sera.

Questa mattina alle 9 il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro Alfieri e dal Sottosegretario alla Presidenza, S. E. Medici del Vascello, si è recato a visitare la Casa Madre dei Mutilati.

Si trovavano a riceverlo l'onorevole Carlo Delcroix, l'on. Ruggero Romano, il gr. uff. Vittorio Preti il gr. uff. Adriano Mario e i membri del Consiglio Centrale dell'Associazione.

Nel cortile era schierata una Coorte della Legione Mutilati di Roma, al comando dell'on. Carusi, la quale ha reso gli onori al Capo del Governo.

Mussolini ha visitato i locali, compiacendosi con l'on. Delcroix per la magnifica realizzazione e quindi è entrato nel salone ove erano ad attenderlo le Delegazioni estere, convenute a Roma per il Congresso internazionale dei Combattenti. Il Capo del Governo, che è stato accolto da una calorosa vibrante ovazione, si è intrattenuto con tutti i Capi delle Delegazioni e ha abbracciato il capo di quella polacca.

Quindi Mussolini, seguito dalle Delegazioni, ha raggiunto il Salone, dove ha assistito qualche istante in raccoglimento. Quando il Capo del Governo è uscito dalla Casa Madre dei Mutilati una numerosa folla, che nel frattempo si era raccolta nelle adiacenze, gli ha tributato una vibrante manifestazione d'affetto.

IN ULTIME NOTIZIE

Mille militi lavoratori passati in rassegna stamane dal DUCE

SERVIZIO TELEFOTOGRAFICO DI «STAMPA SERA»

Gli studenti in A. O. e gli esami universitari

Roma, venerdì sera.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha emanato disposizioni per gli appelli straordinari di esami.

All'appello straordinario della sessione autunnale degli esami di profitto e di laurea e diploma del prossimo febbraio, fondamentalmente stabilito per gli studenti iscritti ai corsi allievi ufficiali di complemento organizzati dalla Milizia Universitaria, saranno ammessi anche gli studenti che si trovino o che siano stati alle armi per esigenze A. O.

Subito dopo la fine dell'appello avrà luogo un appello straordinario degli esami di Stato, di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, alla professione in materia di economia e commercio e per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

All'appello stesso saranno ammessi i giovani di cui sopra che conseguano il titolo accademico nell'appello straordinario di febbraio e tutti i laureati e diplomati che si trovino o siano stati alle armi per esigenze A. O., salvo, ai giovani della seconda categoria, la facoltà di presentarsi all'appello normale della sessione 1938 già indetta.

Gli esami di Stato dell'appello straordinario avranno inizio il 15 marzo p. v. in tutte le sedi e verranno giudicati dalle stesse commissioni nominate per l'appello ordinario. La domanda per l'ammissione a tale appello straordinario dovranno essere presentate non oltre il 15 febbraio 1939-XVII.

Che cosa vuole il Rexismo?

Il luogotenente di Degrelle espone a *Stampa Sera* il suo programma d'azione

In terza pagina intervista con José Streel redattore capo del giornale «Paya Reel», organo del partito rexista.

Bollettino dell'Esercito

Un encomio solenne - Trasferimenti e collocamenti - Onorificenze e ricompense al Valore per eventi di guerra svoltisi in Africa Orientale

Ordine del giorno all'Esercito del 5 novembre 1936-XV

Roma, venerdì sera.

Encomio solenne al sergente *Schena Orazio* del 4° raggruppamento da posizione - 258ª batteria da 77/28:

«Sergente capo pezzo, rimasto ferito in un incidente di tiro a proietto, dimostrava stoica esemplare fermezza, solo preoccupandosi della sorte dei serventi, due dei quali mortalmente colpiti.

«Allontanato dal pezzo per essere soccorso, aveva commosse espressioni di profondo attaccamento alla propria arma». — Porto Bardia, 22 luglio 1936-XIV.

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

In aspettativa per riduzione di Quadri - Generali di brigata: Amnari di Bernezzo, è collocato a riposo, per età, ed inscritto nella riserva.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli: Santoriello, è destin. IV C. A. settore e nomin. capo di S. M. del C. d'A. stesso; Aponte, è destin. com. C. A. Milano (per incar. spec.). — **Tenenti colonnelli:** Zalla, è nomin. capo di S. M. com. divis. f. del Monte Nero (Udine); Ulrich, è collocato, nella pos. di f. q. perchè dispensato, presso il ministr. marina, quale insegn. Regia accad. navale (sez. guerra marittima); Polverini, com. corpo S. M., continua ad esercitare anche le funzioni di uffic. di collegam. per l'uff. di S. E. il capo di S. M. della R. Marina; Piccinini, è richiam. R.C.T.C. Libia; Zanussi, continua comando corpo S. M. ed è assegn. a q. c.; Sitrafi, è assegn. all'istit. super. di guerra quale insegnante.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli: Sanzino, destin. a brig. CC. RR. (Milano); Nuzzolo, destin. 4 brig. CC. RR. (Roma); Delgado, destin. 5 brig. CC. RR. (Napoli); De Leone, destin. 6 brig. CC. RR. (Palermo); Fiori, alla 2 divis. CC. RR. Podgora (Roma); Segatori, alla leg. all. Roma; Barioli, al gruppo Ascoli Piceno, legione Ancona. — **Maggiori:** Filipranti, al gruppo Alessandria, leg. Alessandria; Linfossi, al gruppo Livorno, leg. Livorno; Caputo, destin. I brig. CC. RR. (Torino); Felici, destin. a fortezza CC. RR. (Palermo); Sacchi, alla 1ª divisione CC. RR. Pastrengo (Milano). — **Capitani:** Gianni, al com. generale dell'Arma; Rossi, alla comp. aut. M. G.

Ufficiali in A. R. Q.

Colonnelli: Spinelli, è collocato a riposo, per età, ed inscritto nella riserva.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Scalini, è collocato f. q. perchè trasf. nel R.T.T.C. Eritrea. — **Tenenti colonnelli:** Ferraro, è richiamato in serv. effett. e destin. com. distr. Aversa; Gliorgetti, al 33 f.: Ufficiale Pontificio; Mollica, alla posizione di fuori q. per ricovero dal R.C.T.C. Libia (Giranalca); Vigiletti, alla Scuola applicaz. artigl. e genio. — **Tenenti:** Lussiana, alla Scuola applicaz. artigl. e genio; Ferraro, id. Scuola alt. uffic. subalt. Bra; Figliolia, id. Scuola alt. uff. complem. Moncalieri; Martinengo, id. 9 a. ca. gruppo scuola; Cupidi, id. scuola centr. artigl.; Pellecchia, id. scuola tiro art.; Sgarlatta, id. 9 a. ca. gruppo scuola; Cecchini, id. scuola alt. uff. compl. Bra; Massola, id. 3 a. c.; Nesino, id. 1 a. c.; Gallo, id. scuola all. uff. compl. Bra; Iori, id. 1 a. ca.; Gasbarri, id. 1 a. c.; Ligorio, id. scuola applicaz. art. e genio; Di Simone, id. 11 a. ca.; Ramello, id. 7 a. c.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Grasso, collocato, per età. — **Primi capitani:** Bisello, al 1 a. a. — **Capitani:** Caserta, al 13 a. df.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Colonnelli: Amoroso, al minist. guerra; Crisafo, a comte 8 g.; Gerbaudi, a capo uff. lavori genio C. A. Firenze; Robbiano, a id. 1 g.; Carnelutti, a comand. scuola applicaz. art. e genio; Lami, id. 5 g.; Fortunato, a capo uff. lavori genio C. A. Trieste. — **Tenenti colonnelli:** Fratiali, al 1 g. m.; Ciammaruta, all'uff. lavori genio Roma. — **Maggiori:** Taiferna, al R. C. T. C. Somalia. — **Primi capitani:** Marcello, è collocato f. q., perchè trasf. nel detto R. Corpo; Piana, al 6 g.; Rubini, id. 4 genio; Fratta, id. com. genio C. A. Napoli. — **Capitani:** Roma, è collocato in aspett. per inf. per mesi quattro; Gargiano, al 7 g.; Fiolcaro, id. 4 g.; Sciortino, all'uff. lavori genio Alessandria (ex. starrata Imperiale). — **Tenenti:** Di Pesa, al 10 g.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Ulrich, al com. C. A. Firenze per incarichi speciali. — **Tenenti colonnelli:** Bornino, al com. genio C. A. Bologna.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Testa, arruolato in forza com. distr. Alessandria, cessa di essere richiam. in serv. presso il 2 g.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Maggiori: Malice, all'osp. milit. Milano. — **Tenenti:** De Giorgi, al 47 f.; Da Lipsia, alla Leg. territ. CC. RR. Lazio.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Maggiori: Giovannelli, alla direzione commiss. milit. Firenze.

Ufficiali di Sussistenza

Primi capitani: Riccione, al magazzino viveri Bari. — **Tenenti:** Biondi, al pan. milit. Udine.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Tenenti colonnelli: Marino, collocato a rip., a dom., ed inscr. ris. — **Capitani:** Stefanelli, al dep. tiniro CC. NN. (Caserta). — **Primi tenenti:** Rosanigo, collocato a rip. per inf.; Mascarchia, al 46 a. dm.; Pilli, al R.T.T.C. Libia (Tripolitania). — **Tenenti:** Spagnulo, al 4 a. df.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Lanzi, collocato, anche per età.

SERVIZIO TECNICO ARMI E MUNIZIONI

Tenenti colonnelli: Siciliano, è nominato vice direttore capo ser. staff. principale R. E. Bologna; Da Corna, è nomin. vice direttore presso la direzione superiore servizio tecnico armi e munizioni; Kovarick, è nomin. vice direttore fabbrica armi R. Esercito Terni; Mazza, è nomin. vice direttore polveriera Regio Esercito Airi (capo dei lavori caricamento proiettili Piacenza).

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ruolo Comando

Primi capitani: Minneci, al 7 a. a. — **Tenenti:** Alfonzo, alla R. accad. fanti e cavalli.

Sottotenenti maestri di scherma

Battaglioso, è collocato a riposo, per età, ed inscritto nella riserva; Borel, id.; Marsinelli, al 24 f.

Personale addetto al servizio dell'assistenza spirituale nel R.E.

CAPPELLANI

Di Michelis don Alessandro, dal Corpo milit. Roma alla divis. fanti Granatieri di Savoia.

Ufficiali invalidi riassunti o richiamati in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Primi capitani: Barelli, al 71 f.

Onorificenze e ricompense

ORDINE MILITARE DI SAVOIA

Sono conferite le seguenti decorazioni:

Cavaliere

Galamini Alberto, generale di brigata a. r., richiamato; «Vice comandante di una divisione Camicie Nere, nel primo periodo di costituzione e preparazione ha validamente contribuito a dare alla propria unità aspetto, forma e sostanza essenzialmente militari. Poscia in giornate di particolare lotta, col suo non comune ascendente e con la sua provata capacità professionale, ha grandemente contribuito alla conquista di importanti posizioni nemiche». — Africa Orientale, novembre 1935-febbraio 1936-XIV.

Agostini Augusto, tenente generale della Milizia forestale: «Comandante di una colonna operante in uno dei settori più delicati ed importanti del fronte somalo che richiedeva particolari provvidenze logistiche in altre due mesi di operazioni rivelava magnifiche qualità di comandante, di organizzatore e di combattente. Si inoltrava con le sue truppe per oltre duecentocinquanta chilometri in territorio nemico, attraverso notevoli difficoltà di terreno e di clima, aprendosi volta per volta la strada con i propri mezzi e sostenendo vittoriosamente numerosi e violenti combattimenti, infliggendo all'avversario ingenti perdite di uomini e di materiali e contribuendo validamente al successo delle operazioni in tutto il settore. Fulgida e luminosa figura di capo e di soldato». — Dolo-Daua Parma, 7 dicembre 1935-26 febbraio 1936-XIV.

Ricompense al Valor Militare

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per eventi di guerra svoltisi in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ORO

Forlani Gino da Portomaggiore (Ferrara), caporale 2.o reggimento artiglieria mobile (alla memoria): «In un duro combattimento facente parte degli elementi di un comando di gruppo, di artiglieria al seguito dell'avanguardia di una divisione, volontariamente assumeva il servizio di una mitragliatrice che rapidamente metteva in azione. Rimaneva per circa due ore sotto il fuoco intenso del nemico, arrecando, col suo tiro preciso, gravi perdite all'avversario. Incaricato l'arma, teneva riparare rimanendo fermo al suo posto di combattimento. Anche rimase colpito mortalmente, esprimendo il dolore di dover lasciare il posto di combattimento e gridando: Viva l'Italia!». — Scirè, 29 febbraio 1936-XIV.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Mercanti Arturo, da Milano, tenente colonnello nella riserva Corpo Indigeni della Somalia (alla memoria) e Volontario in A. O., quale comandante di battaglione rifornimenti di una colonna operante su Harrar, forniva e guidava uomini e macchine sulla via dell'eroica dedizione, conseguendo risultati mirabili per la sua perizia, per sue esempio, perseveranza e coraggio. A vittoria conclusa, passeggero di un treno che numerosissima banda armata ribelle aveva fatto deragliare per assalirlo con feroce accanimento, partecipava animosamente alla strenua difesa degli atterriti viaggiatori e, lanciatosi in lotta, cadeva sul campo colpito da piombo nemico». — Selacià, 29 febbraio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

Forti Carlo da Portomaggiore (Ferrara), soldato 1.o reggimento artiglieria leggera: «Servente ad una mitragliatrice sottoposta a violento e preciso fuoco nemico, mantenendosi allo scoperto con calma e arditezza mirabili, incitava gli altri serventi a resistere fino all'ultimo, finchè, esplicito ordine ricevuto dal comandante del gruppo, riusciva a portare in salvo l'arma, benchè ferito». — Selacià, 29 febbraio 1936-XIV.

Malnerdi Olice, da Portomaggiore, frazione Ripapercolo (Ferrara), soldato 1.o reggimento artiglieria leggera: «Servente ad una mitragliatrice sottoposta a violento e preciso fuoco nemico, mantenendosi allo scoperto con calma e arditezza mirabili, continuava efficacemente il regolare fuoco della propria arma, finchè veniva vittoriosamente stroncata un'abile e audace minaccia di aggiramento dell'avanguardia di una divisione violentemente attaccata sul fianco durante la marcia». — Selacià, 29 febbraio 1936-XIV.

Parri Biagio, da Naica Comico (Ferrara), sergente comando 6.a divis. CC. NN. «28 Ottobre»: «Nonostante le condizioni di salute menomate, perchè colpito da lieve insolazione durante un precedente combattimento, volle — contrariamente al parere dei sanitari e dei superiori — partecipare alle operazioni del giorno seguente. Coadiuvava in maniera notevole il comando di divisione nei compiti affidatigli in combattimento, confermando ancora una volta le sue virtù di combattente». — Tembien, 27-28 febbraio 1936-XIV.

Baltarelli Fernando, da Portomaggiore (Ferrara), soldato 1.o reggimento artiglieria leggera: «Servente ad una mitragliatrice sottoposta a violento e preciso fuoco nemico, mantenendosi allo scoperto con calma e arditezza mirabili, coadiuvava efficacemente il regolare fuoco della propria arma, finchè veniva vittoriosamente stroncata un'abile e audace minaccia di aggiramento dell'avanguardia di una divisione violentemente attaccata sul fianco durante la marcia». — Selacià, 29 febbraio 1936-XIV.

Fortunato Dario, da Milito (Catanzaro), caporale 2.o reggimento artiglieria leggera: «Facente parte di elementi d'artiglieria marciante con l'avanguardia di una divisione improvvisamente attaccata sul fianco, dava prova di coraggio e spreco del pericolo contribuendo col suo fuoco preciso alla resistenza, finchè rimaneva gravemente ferito». — Selacià, 29 febbraio 1936-XIV.

Malnerdi Olice, da Portomaggiore, frazione Ripapercolo (Ferrara), soldato 1.o reggimento artiglieria leggera: «Servente ad una mitragliatrice sottoposta a violento e preciso fuoco nemico, mantenendosi allo scoperto con calma e arditezza mirabili, continuava efficacemente il regolare fuoco della propria arma, finchè veniva vittoriosamente stroncata un'abile e audace minaccia di aggiramento dell'avanguardia di una divisione violentemente attaccata sul fianco durante la marcia». — Selacià, 29 febbraio 1936-XIV.

Una porta aperta

L'unico scampo per la vecchia Europa. (Disegno di BIOLETTO)

Una nuova bicicletta

Alla recente mostra di Londra è stata presentata questa nuova bicicletta che è piaciuta specialmente alle visitatrici

La chiesa della guerra al Ponte della Priula sul Piave

Treviso, venerdì sera.

(g. o. g.) - Gli oratori che furon creati durante la grande guerra non sono stati toccati. Le due rive del Piave, per 22 passi fiume al Ponte di Vidor e al Ponte della Priula, sprone le chiesette di Spresiano, di Valsè, di Sernaglia della Battaglia, di Nervesa, di Pieve di Soligo, Refrontolo, Follina — accanto al celebre chiostro — via via nell'arco che si snoda verso il Lago di Revine, Tarso, le Mire, Cison di Valmarino. La più solitaria è la chiesetta di Giotto e la basilica della fanteria» a Col San Martino, non troppo lontana da l'Isola del Morè e dalla chiesa di Moriago che fu affrescata da Guido Cadorin il pittore del Vittoriale prendendo i modelli nel paese stesso. Due oratori della guerra sono rimasti ugualmente intatti e sono il Santuario di San Gallo al quale si sale dalla riviera di Soligo e il tabernacolo di Sant'Ubaldo, verso il Passo delle Donne, dal fronte di Belluno. Il Piave, preso fra le due rive dove anche adesso si passa traghetto (un vecchio che ha una specie di canoa è rimasto sul posto per anni ed anni) fra Colfosco e Nervesa aveva, durante la guerra, una specie di oratorio costruito nel cratere di una granata che è scoppiata a mezza strada fra l'Osteria degli Alpini sotto i portici di Bonfot e la rampa che va diritta a San Salvatore e a Collalto. I castelli che sono la reliquia e l'insegna di giorni gloriosi. Per chi arriva da Udine o da Vittorio o da Treviso, la Chiesa del Piave è a pochi metri dal ponte e dal fiume, una casetta di legno con una croce soltanto, un altarino e un inginocchiatoio.

Mentre tutti i paesi si son rinnovati, la chiesetta di legno è restata per accogliere le mamme che da ogni parte giungono al campresanti dal quartiere del Fiume. Ma il Piave avrà la sua chiesa e la inaugurazione non tarderà molto. Sorgerà accanto a quella di legno. Le fondazioni sono state gettate e i muri si vedono già addosso appena passata la tastata del ponte, ed è la Chiesa che ricorderà la battaglia nella quale i giovanetti del secondo bando s'ebbero sulla riva la seconda acquatrala».

Sul quadrante

La parola e i fatti

Ieri Eden ha risposto al discorso di Milano. Se lo stile del Duce è quello della chiarezza e perciò dell'impostazione dei problemi in piena luce, lo stile di Eden è quello della vecchia diplomazia sorniona e inconcludente che adopera le parole per nascondere il pensiero. Si comprende perciò che il ministro degli Esteri britannico abbia sottolineato con una punta di fastidio il metodo mussoliniano di dire pane al pane e vino al vino e di dirlo dal pubblico arengo dinanzi al popolo adunato. Per un vespaio di regimi che passano per democratici, questo fastidio potrebbe sembrar per lo meno contraddittorio e incoerente, ma forse è semplicemente la contenuta confessione che la democrazia da qualche anno non sta più di casa tra coloro che l'han ridotta ad una bandiera di comodo da sventolare a tutti i venti e in tutte le ore. Ma ciò può anche essere di scarso interesse. Quel che importa è di venire alla stretta e di vedere quale sia il pensiero delle classi dirigenti britanniche su uno dei problemi più angustiosi che se stesse hanno posto e di fronte al quale Mussolini ha fatto il punto senza possibilità di equivoci o di evasioni. Eden ha ripreso il vecchio motivo della responsabilità inglese per la politica sanzionista: l'Inghilterra non c'entra, c'entra Ginevra. Tutti ormai in Europa sanno quale valore abbia simile trasposizione di responsabilità, e perciò non è neppure il caso di soffermarvisi. Per quanto riguarda il Mediterraneo, Eden ha riconosciuto che esso per l'Italia è «significa la vita» affermando insieme che per l'Inghilterra è la libertà delle comunicazioni in quel mare è un interesse vitale». Escluso quindi, allo stesso modo che lo ha escluso da parte sua l'Italia nei confronti dell'Inghilterra, che qualcuno intenda minacciare o attaccare alcun interesse italiano nel Mediterraneo» ha annunciato la possibilità che «ciascuna delle due Nazioni debba continuare a mantenere i propri interessi vitali nel Mediterraneo non solo senza conflitto, ma con reciproco vantaggio». Siamo dunque dinanzi a una posizione teorica che, ammesso, è vero — come dice stamane un giornale inglese — la via agombra ad un mutuo accordo, ma solo in via ipotetica. Allo stato delle cose non ci sembra quindi che il discorso di Eden abbia fatto fare un passo innanzi alla questione: solo non l'ha compromessa. Pensato che gli avvenimenti marcino con passo accelerato e le soste non siano propizie alle realizzazioni pacifiche. Se ne vuole una prova? I grandi giornali arabi dell'Egitto hanno proprio ieri dato un particolare risalto a notizie di fonte britannica che attribuiscono all'Italia il proposito di turbare le acque del Mediterraneo con presunti minacciosi concentramenti navali, mentre l'Abram se ne esce con la domanda: «Siamo alle porte di una guerra?». Ora questa tendenza inglese ad agitare i pesci che si trovano sulle vie mediterranee cercando, se fosse possibile, una pesca antitaliana, è in netto contrasto con la possibilità pacifiche enunciate da Eden. Si tratta dunque di coordinare le parole ai fatti. Questi soli possono dare una risposta concreta ai problemi dell'ora.

Cerro de los Angeles

Ieri sera i legionari di Franco raggiungevano il Cerro de los Angeles, un monticello a una trentina di chilometri da Madrid che resterà celebre negli annali della umana follia per uno stolto e orribile sacrilegio. Una statua di Cristo che campeggiava al vertice del colle aveva subito un inqualificabile oltraggio da parte dei «rossi» che avevano fucilato le sembianze marmoree del Redentore. L'arrivo dei legionari venne considerato senza il prodromo sicuro della vittoria finale ed ecco infatti che Madrid la rossa, Madrid di Largo Caballero e degli anarchici, Madrid delle fucilazioni in massa sta per cadere. Nè aeroplani, nè carri d'assalto, nè soldati sovietici valgono più ad arrestare la marcia della Spagna della tradizione e dell'avvenire, quella che restituirà gli onori al Cristo del Cerro de los Angeles e ridarà al popolo la dignità e il pane, quella insomma che si batte per la civiltà d'Europa contro la barbarie mongola. Le generazioni che verranno, andranno al Cerro di los Angeles come al luogo che simboleggia la vittoria dello spirito contro la brutalità della materia e il sangue sparso dai legionari di Franco rosseggerà d'una luce immortale.

In cammino

Ieri Stojadinovic, il presidente del Consiglio jugoslavo, di ritorno da Ankara e da Sofia, ha ricevuto il ministro jugoslavo a Roma col quale si è intrattenuto lungamente sul discorso di Milano. La polarizzazione di Belgrado verso Roma si fa infatti sempre più sensibile producendo un analogo fenomeno nell'opinione pubblica degli altri paesi della Piccola Intesa. Ciò non vuol dire che la resistenza romena e cecoslovacca siano vinte ma è notevole come la Romania si adagi voci come quella di Corneliu Codreanu, il capo della disciolta Guardia di ferro, che si rivolge al suo re per chiedergli di agire per coloro che combattono per la croce e per la civiltà millenaria della umanità contro il bolscevismo dei distruttori di chiese e di tombe di eroi, e in Cecoslovacchia si facciano sempre più vivi i richiami angosciati di chi nell'intimità fra Praga e Mosca vede una pericolosissima minaccia. Insomma è evidente che l'Europa danubiana — più solennemente e più concretamente in Ungheria e in Jugoslavia, non maggior lentezza e con molte cautele in Romania e in Cecoslovacchia — sente il desiderio, stimolato in modo decisivo dal discorso di Milano, di giungere ad un aggruppamento che meglio ne garantisca la sicurezza, lo sviluppo, la pace...

Malumori

Tra Berlino e Londra da qualche giorno corrono parole irritate. Dopo la notizia del passo inglese alla Wilhelmstrasse per esporre la doglianze del Foreign Office relativamente a talune affermazioni politiche di Goering e di Goebbels, si apprende che anche l'ambasciatore tedesco a Londra ha avuto motivo di dolersi ufficialmente del comportamento di certo deputato comunista che, senza essere richiamato dallo *speaker*, aveva giorni fa pronunciate alla Camera dei Comuni parole ingiuriose per l'ambasciatore stesso. Saranno vere da parte, ma in una atmosfera così sensibilizzata come è quella d'oggi anch'esse possono avere il loro peso. Si aggiunga che anche sul terreno più propriamente politico certo articolo di Austin Chamberlain e le stesse dichiarazioni fatte ieri da Eden sull'economia tedesca hanno prodotto a Berlino una vivace reazione tanto da profilare discussioni e polemiche che potranno avere il loro peso sullo sviluppo diplomatico delle questioni al fuoco.

Cocci rotti

Le elezioni americane hanno avuto qualche risultato che forse è bene sottolineare. Uno, ad esempio: che socialisti e bolscevizzanti hanno riportato votazioni mediocrissime, inferiori di un terzo a quelle ottenute nelle elezioni del 1932. Un altro: che le donne hanno avuto pochissima fortuna. La Camera passata aveva otto rappresentanti del sesso debole; la nuova ne avrà sei. Al Senato poi siederà una sola donna e non già perchè sia stata eletta ma perchè il suo mandato non è ancora spirato. Molti miti che hanno fatto la gioia e la delizia dei nostri vecchi e che la fanno ancora in qualche paese non molto lontano da noi contro rinnovantesi Europa vanno cadendo miseramente a pezzi.

Simplex

LA NOVELLA DI «STAMPA SERA»

Rai è a posto

A giudicare dai suoi vari compiti annuali S. Simonino alle Alpi si direbbe il campo sperimentale, in cui la più istetica delle dee, la Fortuna, si compiace di collaudare le sue più strambe pensate. D'autunno infatti S. Simonino è un borgo silenzioso, ai cui la caduta di una sedia chiama agli usci con un segno di croce la popolazione; colla neve si riaprono invece i suoi alberghi e migliaia di sciatori si divertono a saltarne le case, le strade, fors'anche il campaniluzzo; colla primavera alle pensioni delle pineta ritornano i malandati e d'estate S. Simonino funge da capitale della villeggiatura. Non appena nei prati, che paiono un vivido tappeto di parata fra la folla e i troni alpini rinascono le aceteselle, col rifluire della vita mondana ritorna pure al feudo il ricco suo signore — padrone di alberghi, pensioni, cinematografo, prati, broli, malghe ed armenti — l'avv. Raimondo Berlingeri. Senza Rai — come lo chiamano tutti — S. Simonino non sarebbe tale giacchè egli appartiene alle sue attrattive, come la marmitta di Satana nel torrente, il salto della Liotta, il Belvedere dell'albergo Alpino e il profilo di Enrico VIII composto dalle bizzarrie geologiche della Pointe Pelée, che una leggenda considera «pelata» appunto per la vicinanza d'un inglese.

Gran brav'uomo, Rai! Non forse astuto come il nonno, che era riuscito a conciare le camici e farne pelli da scarpe, non audace come il babbo che coi due tipi di alberghi (per chi ha i piedi nella tomba e chi sugli sci) aveva saputo ottenere da S. Simonino assoluzioni per chi muore troppo adagio e per chi nasce troppo presto, egli per altro è più di essi fine, previdente, servizievole e gioviale. Re giocoso e semplice della piaga, Rai è il vivente simbolo della sua ospitalità... Vedete... Egli non conosce stanchezze nel prevedere inconvenienti e lamentele e nel provvedere. Dalle quattro di stamane scavalla dal tennis al parco, dalla cucina al cinematografo, dalla tabaccheria ove osserva se le varie specialità ricercate dai villeggianti siano a posto, alla stazione della corriera... Ecco, siamo è un re bonario che non sa firmare sentenze d'esilio per la fantesca che ha rotto un bicchiere, per l'operaio, che non ha ancora finito di ripassare le seggiole, per la vecchia Emilia che, data l'età, trascura un po' gli uccelli della voliera. Ma è all'arrivo delle prime corriere che Rai spiega tutta la sua sconfinata regalità giocosa a pro' di quei villeggianti, che fin da tre mesi avanti vagheggiano sorridendo quali sorprese il sovrano preparerà nel suo Saint-Cloud alpino... Rai infatti è così. Se ha l'età, in cui è obbligatorio saper dipanare il gomitolo della vita, egli non ha però perduto l'amore dei trastulli, ultima casi dell'infanzia, che non esita mai ad aprire al pubblico. Ciò è diretta conseguenza del suo «io» interiore simile a una pera metà matura e metà acerba. Tale sua superstite puerizia io fa un po' il *souffre-douleurs* dei villeggianti, carica che egli accetta come indispensabile alla propaganda turistica del sito e d'altra parte inerente ad una mavverità filosofia, che insegna come l'unico caso in cui la parola «nostro prossimo» sia sincera è proprio quando ci si presta a rallegrare gli altri. Se il tempo è buono Rai è un ottimo organizzatore di gite con itinerari convenienti ai piedi d'ogni razza e categoria e con cestini ammanniti da Pandora in persona... Quando poi, sulla vetta e dopo pranzo, la sonnolenza minaccia i suoi amici o quando nella comunità elegante tira aria di bega per qualche abito indossato o deposto, allora Rai è grande: riattira l'attenzione di tutti i gaudenti su di sè, ne rideste il comune amore per la befia e la testa di turco e dà la stura alle celie andando in berlina a raccogliere sulle spalle tutte le insolenze anonime, a cui non darà mai un padre, facendo il Tom Mix fra le rupi per divertire i ragazzi affinchè non disturbino i grandi nei loro processi di rinnovamento, salendo su un tronco per declamare la 422.a volta (registrata) il discorso di insediamento del Sindaco di Caillanetto ai signori «*accensori*»... E se piove? Allora egli è la provvidenza domiciliare. I giuochi mondani fanno capo a lui come nastri vivaci annodati a un albero della Cuccagna, su cui affilenano le monellerie. Le signorinelle gli cacciano in saccoccia le pelli del salame? Ebbene, le manime indiscrete entrano in una trappola gioconda, dov'è sempre preparata qualche frittata vendetta (e lui soffre, si dimena, armeggia quando nessuno si ricorda delle sue tasche) com'è toccata a Nicoletta Sbirli, che, in cambio d'una manciata di sale, ha dovuto ritirare la mano con un vero gioiello di plastica naturista, che pareva fatto. E per lì da una mucca, su quattro gambe. Risate, risate, risate... La signorina Mazzioli ha l'abitudine di tirargli le pallottoline di pane nella minestra, frignando poi alla sua occhiata umoristicamente feroce alla ricerca del sagittario? Quando lei a sua volta vorrà suonare il violino dovrà fare i conti colle corde ripassate a zabaglione... Risate, risate, risate... L'abitudine dei giuochi annulla persino le differenze dei sessi. Per tutti Rai non è che un'istituzione burlesca e bonaria, commista di gaie prestazioni e di fedele amicizia. Chi mai, putacaso, penserebbe a una reazione dinnanzi a una sua carezza inavvertitamente audace sui giulivi corpo a corpo, semplice incontro senza premeditazione e senza mire? Quasi quasi Rai non è più un uomo, ma un feticcio pellanano che nessuno ricorda proprietario di anime e di beni, un compiacente Nume, a cui si possono appioppare due corna in testa nel gruppo fotografico ma non nella realtà, via, San Passatempo, martire giocondo...

Ma da pochi giorni Rai quest'anno è mutato. Sintomi gravi! A un giovane amico, che si iniziava al regime delle confidenze facendogli da ragno sulla collottola, egli ha lievemente ritoccato i connotati con una scarica di nocchini di... Ed io che S. Simonino era autorizzato a somministrare agli infedeli quando la bisaccia della pietà era vuota del tutto. Una signora d'antico pelo, che sollecitava il discorso di Caillanetto, ha avuto in risposta l'invito a fare la danza del ventre. Il cav. Leonardi si lamentava che grazie alla marmellata di mirtilli dell'albergo gli era formata l'orticaria? Rai gli ha invece dimostrato che essa era prodotta da una nidiata di pulci sita nel suo ombelico fin dalla nascita. E Leonardi che quella mattinata stessa ha dato dieci lire alla serva che ne ha scoperte tre nella calzetta, ha tacciuto, la prima volta in otto stagioni. Re Pausole diverrebbe un Neroncino, un Caligoletto con quei segni di ribellione? No... Son segni di primavera in sboccio: un vivido raggio ha percosso la mela acerba della pera e l'ha indotta a maturazione. Lo scompenso psicologico è colmato: Rai è un uomo e si presenta come tale...

Il raggio non è la solita importazione solare: stavolta è scattato dalle pupille della signorina Gietta Gaggiola e ha colpito Rai, che ora sotto la suazione rosola a modino. La giuliva farfalletta dall'innocente ondeggiare è divenuta una falena che il lucernario attira: voli ciechi, voli pazzi, sagittamenti, prostrazioni, scottature: Amore... Duecento chilometri ha fatto il segretario di Rai per trovare le romanze predilette da Gietta: tutti gli alpigiani delle alture Berlingeri hanno avuto una consegna: prima dei formaggi, prima dei latticini, edelweiss edelweiss edelweiss. Tutto S. Simonino è ai piedi della pispola dell'albergo Alpino: Rai nel suo «io» non è più che una pera cotta. E l'incluttabile avviene nella veranda, una sera di luna, mentre l'orchestrina dà cittadinanza italiana ai lamenti delle puerpere havaiane. Gietta è conquistata, Gietta sera, Gietta afferra il testone di Rai e gli prende le labbra, poi, di colpo schiantata, svieneo... Corse, tovaglioli inzuppati, ammoniaca e solenne intemerata di Tecla Caggiola, Madame Mère: «Mia figlia non ha mali, mangia poco, è astemia e fa la cura dell'uva. Ella non soffre che quando un bruto la tocca nella sensibilità. Rai, che cos'ha da dire?...». Rai annaspa, barcolla, è imbecillito dalla riconoscenza che sente di dovere alla piccola per il dono preziosissimo; e il parroco regola, a suo nome, gli ultimi particolari...

Ma in camera, nelle braccia di mammina, Gietta rinviene subito e bene...

— Stavolta si fa famiglia, brava bimba!... Rai non è bello come quelli degli altri sveninenti, ma è carico di denari e sci a posto...

— Però lavorare tanto per il più brutto... Cinquantadue svenimenti sciupati, ecco...

— Sciupati, no, figliuola... Innanzi tutto ogni carriera ha la sua pratica e anche tu l'hai dovuta fare... E... Ora ti è andata bene e hai trovato milioni... E se invece dovevi accontentarti? Quelle cinquantadue oblazioni t'avevano fatta la dote... Eh! La mamma sa...

Leo Torrero

Aut. Pref. Torino 186-1 - 21-5-29

«PRODOTTO PREGEVOLMENTE ITALIANO del XVI secolo, composto di sali sucsoli di piante e di principi estratti vegetali».

IL DEPURATIVO SAN SIMONE

è ancor oggi il più efficace rimedio preventivo e curativo di tutte le malattie dipendenti da sangue impuro e imperfetto ricambio organico:

ARTERIOSCLEROSI - GOTTA - UREMIA - ARTRITISMO - ECZEMA - PRURITI - FORUNCOLI - STITICHEZZA - VARICI - ETA' CRITICA, ecc.

In tutte le farmacie

ANT. PROD. SAN SIMONE TORINO Via Garibaldi n. 33

ULTIME NOTIZIE

Prima di partire per le terre dell'Impero

La sfilata innanzi al Duce di mille Militi lavoratori

Roma, venerdì sera.

Questa mattina alle 11,30, il Duce ha passato in rivista uno scaglione di mille operai inquadrati nella Milizia che partirà domani per l'A. O.

I lavoratori in «tuta» coloniale, con il moschetto e la vanga o il piccone, sono giunti in piazza Venezia alle 11 precise, accolti dagli applausi della folla, nella quale si notavano non pochi congiunti dei partenti.

Lo scaglione, comandato dal console Gargano, si compone — come già abbiamo detto — di mille lavoratori, metà dei quali sono della provincia di Forlì e gli altri delle provincie di Aquila e di Chieti.

Erano presenti anche l'on. Nannini, Commissario per le Migrazioni interne, i Federali di Forlì, Aquila e Chieti e numerose altre autorità. Poco dopo il Duce è comparso sul portone di Palazzo Venezia, accompagnato dal Segretario del Partito.

I lavoratori, a un ordine del console Gargano, hanno presentato le armi, mentre la numerosa folla acclamava il Capo.

Mussolini ha passato in rivista lo schieramento che offriva un meraviglioso spettacolo di forza e di disciplina. Quindi i lavoratori hanno sfilato, centuria per centuria, davanti al Duce. Terminata la rassegna il Duce, prima di rientrare a Palazzo Venezia, si è benevolmente intrattenuto per qualche istante con il Ballila napoletano Capezzone, reduce dall'A. O.

Per lungo tempo la folla, assai accresciutasi durante la rivista dei Militi lavoratori, ha sostato in piazza Venezia acclamando al Duce. Lo scaglione dei lavoratori ha poi sfilato per corso Umberto per ritornare alla caserma Mussolini, fatto segno durante il percorso ai più calorosi applausi della folla che si assiepava lungo i marciapiedi.

IL CAPO, PASSA IN RASSEGNA LE BALDE SCHIERE DI PIONIERI
(Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

Il Duce riceve il Maresciallo De Bono

Roma, venerdì sera.

Il Duce, alla presenza di S. E. Pariani, ha ricevuto il Maresciallo De Bono, al quale ha consegnato la Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Una piccola batteria antiaerea installata dai nazionali sulla terrazza di una casa di Oviedo

Lotta di aquile nel cielo di Madrid

Otto aerei rossi abbattuti dai nazionali

(Per radio da Sandro Sandri)

TALAVERA DE LA REINA, venerdì sera.

I particolari della battaglia aerea avvenuta stamane nel cielo di Madrid e che segna una vera disfatta dell'aviazione comunista, rivelano le proporzioni del bluff sovietico, già manifestatosi con i carri armati, di cui ieri vi comunicai la cattura.

Si sapeva che parecchi apparecchi da caccia del tipo «Curtiss», provenienti dalla Russia erano giunti a Madrid e si attendeva la loro apparizione sul fronte. Nella giornata di ieri giungeva la notizia che due di questi per un banale errore di rotta avevano atterrato intatti in territorio nazionale, nei dintorni di Segovia e ieri mattina altri sette apparivano distatti nel cielo del fronte di Madrid, attaccando improvvisamente due caccia nazionali ed un apparecchio da ricognizione.

I due caccia, dopo strenua ed ardita difesa, soccombevano all'attacco ed uno dei piloti riusciva tuttavia a salvarsi con il paracadute, cadendo entro le linee nazionali, mentre l'altro orgliosamente decedeva. L'apparecchio da ricognizione riusciva a rientrare al campo base.

Stamane, imbaldanziti dalla passata vittoria di ieri, ottenuta con così soverchia sproporzione di forze, quindici apparecchi rappariva no nel cielo di Madrid, dove si incontravano con nove apparecchi da caccia dell'aviazione nazionale del generale Franco.

La battaglia a forze tuttavia impari si impegnò subito vivacissima ed una quota di circa tremila metri innanzi ai nostri occhi.

L'aggressività e la decisione dell'aviazione nazionale furono micidiali ed in meno di venti minuti sette apparecchi sovietici precipitavano schiacciandosi sul terreno, mentre le truppe nazionali levavano alte acclamazioni. Gli altri alla fuggirono.

Un solo apparecchio da caccia nazionale precipitava ed il pilota si salvava con il paracadute nell'abitato dei dintorni di Madrid.

Onde così miseramente la vantata qualificazione radiofonica di Largo Caballero, che, giorni sono, annunciava la prossima offensiva aerea che avrebbe sterminato l'aviazione nazionale.

All'ultimo momento, mentre il telegrafo giunge notizia che un grosso bimotore francese «Potez» da bombardamento è stato abbattuto tra caccia nazionali nel cielo del fronte di Madrid. Questi era scortato da altri caccia comunisti, che si sono dati a fuga precipitosa.

La vittoria dell'aviazione nazionale alla vigilia dell'entrata delle truppe nazionali in Madrid è altamente significativa.

Sandro Sandri

I militi rossi saccheggiano la capitale

Getafè, venerdì sera.

L'artiglieria nazionale sta battendo la zona della «Puerta del Sol» dove si trova la sede del Ministero degli Interni.

I prigionieri governativi catturati nelle ultime ore confermano che i militi popolari, ribelli ad ogni disciplina hanno iniziato il saccheggio dei negozi.

Materiale bellico e specialisti russi sbarcati a Barcellona

Parigi, venerdì sera.

Il *Jour* pubblica le dichiarazioni di un marinaio fuggito in questi giorni da bordo del cargo sovietico *Zyrianine*.

Il marinaio afferma che la suddetta nave ha effettuato parecchi viaggi da Odessa a Barcellona, trasportando importanti quantità di materiale bellico di fabbricazione russa, fra cui numerosi carri d'assalto, cannoni e materiale esplosivo.

La nave ha trasportato, inoltre, a Barcellona numerosi russi appartenenti all'esercito sovietico e specializzati nel maneggio delle armi moderne.

Altre navi russe dirette in Spagna

Istamboul, venerdì sera.

Ha transitato per gli Stretti il piroscafo russo *Bajus Vadnikow*, proveniente da Batum a carico di petrolio, il quale è diretto a Gibilterra, dove riceverà ordini per la sua ulteriore destinazione.

A proposito del frequente passaggio di piroscafi russi del genere, negli ambienti marittimi si osserva come ai stiano che parte navi sovietiche di piccolo tonnellaggio si dichiarano dirette nel Messico o negli Stati Uniti, mentre mancano della necessaria autonomia per arrivarvi.

Il Belgio a una svolta decisiva

"L'avvenire incalza e nulla potrà arrestarlo,,

dichiara a "Stampa Sera,, il luogotenente di Degrelle

L'azione del partito rexista e la sua influenza sulla politica interna ed estera di Bruxelles

Roma, venerdì sera.

Si trova a Roma José Streel il più diretto collaboratore di Léon Degrelle. José Streel, occupa uno dei primi posti nel movimento che tanto rapidamente ha conquistato l'anima del popolo belga, per la sua alta cultura nutrita di studi storici e filosofici, e per le originali concezioni politiche che egli, collaborando con Degrelle ha apportato, realizzandole, al movimento rexista. Streel, che è redattore capo del *Pays Reel* è considerato un po' come il dottrinario del movimento, e giustamente ci si attende da lui — da parte dell'opinione pubblica belga — una valida partecipazione alla futura riforma dello Stato. Una figura dunque, interessantissima.

A contatto con il popolo

Il signor Streel è giunto a Roma ieri l'altro reduce da Milano dove ha assistito alle trionfali giornate del Duce, le quali — egli ci ha detto — gli hanno consentito di capire immediatamente il Fascismo e il popolo italiano. Più rapidamente, in ogni caso, che se egli avesse voluto conoscere e intendere la rinnovata anima italiana attraverso i libri. Nella breve conversazione che abbiamo avuto con lui è emerso, ancora una volta, come sia indispensabile, per gli stranieri che vogliono «ragionar» sulle cose nostre, venire in Italia, dove soltanto dall'immediato contatti con l'anima del popolo possono farsi — almeno un'idea — della profonda opera svolta e compiuta, in tutti i campi dal Fascismo.

Il Duce era già arrivato — ha continuato a dirci il nostro interlocutore — e lo si sentiva nell'atmosfera di festa e di gioioso entusiasmo che vi abbiamo trovato. E... ci siamo voluti mettere a contatto con le manifestazioni esteriori di questo entusiasmo, come per esempio le magnifiche decorazioni delle strade e delle piazze, i manifesti e le iscrizioni, le mille e mille fotografie del Duce in tutte le vetrine dei negozi.

Tutto ciò era assai impressionante, ma come ho detto, abbiamo riguardato questa magnifica realtà con spirito critico perchè le manifestazioni materiali di un entusiasmo organizzato sarebbero per un regime la peggiore delle condanne, se questo entusiasmo non avesse una profonda rispondenza nei cuori e negli spiriti. Ne sappiamo qualcosa noi nel Belgio dove un governo sottomesso all'influenza marxista si sforza invano di persuadere le masse e che ricorre a tutti i mezzi per impedire di esprimere la loro irritazione contro un regime divenuto, ormai, odioso.

Per ben capire lo spirito degli italiani di oggi, non v'è niente di meglio, secondo me, che di mischiarsi con la folla, per osservarla davvero da vicino e per scrutarla nelle sue espressioni più immediate. I risultati di una simile inchiesta, sono stati tanto più significativi, in quanto sono il risultato di osservazioni fatte in una città industriale come Milano, che fu nel passato uno dei feudi del marxismo.

La gioia, la felicità, l'entusiasmo si leggevano chiaramente nel volto della folla: avrei voluto che fossero stati presenti tutti gli ignoranti e tutti gli «stupidi» che in certi paesi si ostinano a diffondere la leggenda della dittatura. Confondendo i regimi dei partiti dal parlamentarismo classico, con la libertà, essi non possono concepire che un popolo costituisca una salda unità morale e tenda con tutte le sue forze, verso la realizzazione dei grandi obbiettivi nazionali, in luogo di perdere il proprio tempo in sterili polemiche. A questa gente si può rispondere così: venite, vedete, interessatevi, sondate il cuore del popolo: questo cuore vi risponderà ricambiando la gioia dell'unità ritrovata.

Un caratteristico atteggiamento oratorio di Degrelle

Il Belgio nuovo

José Streel ci ha poi parlato con accuratezza della situazione interna belga, ma ha subito soggiunto che il Regime di van Zeeland è ormai in agonia. Nel riassumere le proprie impressioni Streel ci ha successivamente dettagliatamente come si svolsero gli avvenimenti del 25 ottobre, giorno in cui avrebbe dovuto aver luogo a Bruxelles una adunata di 250 mila rexisti, adunata che fu ostacolata dal governo con tutti i mezzi. «Il governo giudicò prudente opporre alla violenza morale del Rex, la violenza fisica; è il passato che si difende, è difende i suoi privilegi; ma l'avvenire, inarrestabile in tutte le parti e niente potrà ritardare la realizzazione della sua volontà».

La conversazione è poi scivolata sulla politica estera del Belgio e sulle questioni che attualmente occupano l'attenzione della cancelleria in merito all'atteggiamento belga. A questo proposito il nostro interlocutore ci ha fatto le seguenti dichiarazioni.

«E' ormai certo che le campagne di Rex hanno contribuito molto a cambiare l'orientamento della politica estera del Belgio. Non abbiamo pertanto la pretesa di aver ispirato il recente discorso del Re Leopoldo che ebbe una grande eco e che ha, per il Belgio, la stessa importanza del superbo proclama del Duce a Milano per l'Italia; ma noi siamo stati sicuramente i primi ed i più tenaci a diffondere, nell'opinione belga, dei concetti di politica estera che, all'inizio davano scandalo e che sono ora approvati da tutti.

«L'alleanza francese — che aveva l'aspetto di una dipendenza — era un dogma per un gran numero di belgi. Noi abbiamo visto che il Belgio — potenza dagli interessi limitati — non aveva nulla da guadagnare in nessuna guerra, di qualsiasi genere essa fosse. L'esperienza delle sanzioni durante la quale l'assurda imprudenza del nostro primo ministro M. van Zeeland, per poco non ci trascinò in una guerra — che le maggioranza del popolo belga ripudiava — ci ha confermato che il sistema delle alleanze note sotto il nome di sicurezza collettiva, è il peggior pericolo, soprattutto per dei paesi come il nostro. Nello stesso tempo il patto franco-russo e le ritrattazioni francesi all'indomani del 7 marzo, ci orientavano sempre più verso una attitudine di politica indipendente e di neutralità attiva. Siamo stati lieti di veder ripresa e consacrata dal prestigio reale questa politica. E' una prima vittoria morale del Rex. Non sarà l'ultima».

Violenti attacchi contro la politica francese al Senato di Praga

Praga, venerdì sera.

Alla Commissione per gli Esteri del Senato ha avuto luogo con la partecipazione del ministro Krofta un largo dibattito sulle relazioni della Cecoslovacchia con gli altri Stati e in particolare con la Francia.

Vari oratori hanno preso la parola per rendersi interpreti del malumore regnante nei circoli politici ed economici contro il Governo francese, che viene accusato di fare una politica estera egoistica e di danneggiare le esportazioni dei suoi alleati invece di favorirle. Persino l'esponente dei socialdemocratici cechi ha dichiarato che la Francia non viene in aiuto alla Cecoslovacchia.

Egli ha detto fra l'altro: «Un simile stato di cose non può essere a lungo tollerato perchè mette in pericolo le buone relazioni e l'amicizia fra i due Paesi».

Il «Narodni Stred», organo del ministro del Commercio, dopo aver rilevato l'aumentato prestigio dell'Italia nel mondo come conseguenza della vittoria in A. O. e della sconfitta del fronte sanzionista, ricorda i danni economici subiti dalla Cecoslovacchia a causa delle sanzioni, che tuttora hanno delle serie ripercussioni negli scambi commerciali italo-cecoslovacchi.

Il giornale afferma che le sanzioni furono un grave errore politico ed economico che mosse perfino le basi della Società delle Nazioni. Chiunque può commettere errori, ma non deve persistervi.

E' scomparso un diplomatico

Le ricerche della polizia

PRAGA, venerdì sera.

La polizia di Budapest ha interessato quella di Bratislava per eseguire ricerche del diplomatico albanese, Deruo Paloghi, che in automobile, attraverso Bratislava e Budapest, avrebbe dovuto recarsi a Tirana, dove però non è giunto.

Il Consiglio a Littoria dell'Associazione Combattenti

Littoria, venerdì sera.

La popolazione con tutte le sue organizzazioni era convenuta in piazza «23 Marzo» per rendere omaggio ai combattenti che oggi a Littoria tenevano il consiglio della Associazione nazionale, di convocazione biennale.

Hanno partecipato alla odierna adunanza, svoltasi nel salone del palazzo del Governo, il Presidente del Direttorio nazionale dei Combattenti, nonchè i membri del Comitato centrale, i presidenti e i Direttori di tutte le Federazioni.

Alla riunione sono intervenuti il generale Pariani Sottosegretario alla guerra, l'on. Serena in rappresentanza del Segretario del Partito, il generale Russo capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Goggia comandante il Corpo d'Armata di Roma, il generale Vaccari in rappresentanza del gruppo Medaglie d'oro e dell'on. Delcroix, l'on. Romano per la Associazione nazionale mutilati.

I lavori del consiglio sono stati preceduti da una visita compiuta nella mattinata all'Agro redento. I tecnici dell'Opera combattenti e del Consorzio della bonifica pontina hanno illustrato i criteri della bonifica agraria e degli appoderamenti, nonchè i piani e i lavori della bonifica idraulica, soffermandosi a Sabaudia, a Pontinia e a Littoria. Al palazzo del Governo ha porto il saluto ai congressisti il generale Pariani. Quindi ha parlato l'on. Serena seguito dall'onorevole Romano. Il prefetto di Littoria ha porto il saluto ai congressisti; dopo di che a nome dell'onorevole Delcroix, ha parlato il generale Vaccari.

L'on. Amilcare Rossi ha quindi salutato il generale Pariani, esaltando l'Esercito, e l'on. Serena, esaltando l'opera vigile del Partito. Il presidente on. Rossi ha messo sanitutto in rilievo il significato della convocazione del Consiglio nazionale a Littoria ricordando le precise consegne date dal Duce all'Opera combattenti che, profondendo tutte le sue possibilità, ha coordinato mirabilmente l'attività e la tenacia dei rurali combattenti per la redenzione delle terre abbandonate da secoli. L'on. Rossi ha fatto quindi un'ampia e particolareggiata relazione sulla vita associativa tanto nel campo della organizzazione che concerne un milione di iscritti inquadrati in circa 3 mila sezioni in tutta Italia oltre le numerose sezioni all'estero, quanto nel campo assistenziale che ha avuto modo di manifestarsi in svariate forme e particolarmente con l'assistenza economica, sociale, sanitaria.

Riunione della Consulta per l'industria in A. O. I.

Roma, venerdì sera.

Si apprende che presso il Ministero delle Colonie si sono nuovamente riunite la consulta tecnica corporativa per l'industria e quella per il commercio. All'inizio della seduta i rispettivi presidenti hanno comunicato che il Ministro delle Colonie, accogliendo i voti espressi nella riunione collettiva dei presidenti dei cinque organi consultivi, svoltasi il 28 settembre, è venuto nella determinazione di nominare vice-presidenti i rappresentanti del Partito Nazionale Fascista. Pertanto a vice-presidente della consulta dell'industria viene nominato l'on. Pesenti e di quella del commercio l'avv. Fantechi.

La seduta della Consulta per la industria è stata principalmente dedicata all'esame di un primo gruppo di domande di ditte che intendono recarsi a svolgere attività edile in A.O.I e quindi di un altro gruppo di domande relative a ditte di vario genere. Questo gruppo di domande sarà passato attraverso il duplice vaglio dei Consigli provinciali dell'economia corporativa e della Confederazione fascista degli industriali. La Consulta ha inoltre compiuto un primo esame delle relazioni appositamente delle sottocommissioni incaricate di riferire sui progetti e sulle domande di indole mineraria.

Il 18 Novembre

Le lapidi murate sui Palazzi comunali

ROMA, venerdì sera.

Come è stato annunciato il 18 novembre saranno inaugurate sulle facciate di tutti i Palazzi Comunali d'Italia le lapidi ricordanti l'assedio economico.

La cerimonia avrà luogo alle ore 12, alla presenza delle autorità del luogo.

Commenti di Borsa

TORINO, 6. — Mercato molto animato fin un primo tempo specie sui valori siderurgici, in seguito e verso le due realizzi di beneficio sinceravano l'attività e le quotazioni di tutti i titoli cedono leggermente. Sempre sostenuto invece il comparto delle Rendite dove quella 3,50 guadagna una buona frazione.

MILANO, 6. — Con un notevole volume di scambi anche l'odierno mercato ha registrato un nuovo rialzo per tutti i comparti. Solo alla chiusura numerosi realizzi determinano per parecchi titoli una leggera cessione. Comunque ancora in vantaggio delle quotazioni precedenti le Generali, Centrale, Mediterranee, Ilvitalia, Pirelliane, Emiliane, Ilva, Terni, Distillerie, Ilresiane, Franco Tosi, Stampati e Fondi Bustici. Rendita 5 per cento fra 92,10 e 91,75; Rendita 3,50 per cento 74,20, e il Redimibile fra 72,60 e 72,45 per due mesi. Bene tenuti sempre i titoli minori.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 5,50 c.	22	5	1-7-36	75 80	74 20
100	Id. 5 c.	22	4,75	1-7-36	75 50	74 —
100	Pr. Rend. 5½ c.	4	1,75	1-7-36	73 15	72 50
100	Id. 5 c.	4	4,50	1-7-36	72 50	72 40
100	Rend. 5% '35 c.	3	2,50	1-7-36	91 825	91 90
100	Id. 5 c.	3	2,50	1-7-36	92 10	92 —
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	455 —	453 —
500	Torino 4½ c.	12	11,25	1-7-36	448 —	448 —
500	Torino 5 c.	6	11,25	1-10-36	444 —	444 —
500	S. Paolo 5½	20	7,875	1-10-36	398 —	398 —
500	Id. 4 (già 5) c.	3	9 —	1-10-36	446 —	444 —
500	Ferrov. 3 c.	—	3,75	1-7-36	301 —	301 —
500	Bl. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	487 —	486 —
100	S.T.N. 1940 c.	6	2,50	15-6-36	100 40	100 40
100	Id. 1941	5	2,50	15-6-36	100 40	100 40
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-6-36	89 25	89 25
100	Id. 1943 XII	2	2 —	15-6-36	89 25	89 25
100	Id. 5% 1944	0	5 —	1-6-36	94 —	94 —
500	S.T.E.T.	18	18 —	1-7-36	539 —	539 —
500	Miglior. 4%	8	9 —	1-10-36	415 —	415 —
500	Ceipel 6%	14	12,50	1-6-36	495 —	495 —
250	Mediterranee	77	24,38	16-1-36	570 —	568 —
500	Meridionali	131	24,75	1-7-36	798 —	796 —
5	Lloyd Sab.	24	20 —	29-1-31	4 75	4 75
200	Navig. A. I.	4	12 —	5-5-36	223 —	221 —
100	Torino-Nord	4	9 —	28-5-36	169 7/8	169 50
10	Italgas	8	0,703	1-8-35	14 725	14 75
50	Sip	9	1,35625	10-4-36	65 1/8	65 1/8
500	Terni	11	10,50	30-5-36	268 50	269 50
75	P. O. E.	15	4,347	23-3-36	90 —	90 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Valdarno	4	8,10	2-11-35	192 —	192 50
100	Besò	77	4,50	14-9-36	93 —	94 —
10	Ubes	30	0,45	2-1-36	13 95	13 55
250	Elettr. Elette.	80	14,40	1-7-36	336 75	337 —
200	Edison	9	7,20 ant.	7-9-36	316 —	316 50
50	Savigliano	20	20,15	6-1-36	1060 —	1060 —
100	Nebiolo	64	8 —	2-1-36	209 —	206 50
100	Bauchiero	17	9,75	2-1-36	185 —	188 —
50	Tedeschi	8	5,00	15-2-36	118 —	115 —
50	Arnaldo	0	6,75	7-1-31	55 75	56 50
200	Ilva	10	10,80	20-8-36	326 —	326 —
2.000	Fiat	21	13,50	15-5-36	451 50	460 —
17,50	M. Amiata	15	3 —	1-9-31	51 —	50 50
100	Montecatini	20	7,00	2-1-36	178 —	179 —
250	Montepoma	15	13,50	2-1-36	871 —	880 —
5	Schiapparelli	23	0 —	7-1-30	6 90	6 875
100	Mira Lanza	9	6,40	2-1-36	153 —	155 —
15	C. I. I. I.	10	6,15	30-7-36	184 —	185 3/8
500	Acqua Pocahis	22	2,20 ad.	1-7-36	458 —	460 —
20	Florio	—	12 —	1-12-29	65 50	66 50
25	Venchi-Unica	9	1,80	1-10-36	44 3/8	44 25
250	Vinicola	6	14,80	1-1-36	433 25	431 —
25	Fabl Lamo	24	2 —	1-1-30	41 —	41 —
150	Coton. Merid.	23	6,30	2-1-36	194 50	193 —
500	Lana Borgosesia	15	12 —	2-1-36	1470 —	1470 —
250	Beni Stabili	4	6,10	21-2-36	194 —	194 50
100	Cartiera Ital.	113	6,30	2-1-36	138 —	136 —
225	Cart. Burgo	15	3,60 s.	1-10-36	374 25	376 —
65	Fornaci	20	5 —	2-1-36	184 —	184 —

CAMBI: Parigi 88,20; Londra 92,55; Svizzera 436,50; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	73 50	74 10
100	Id. 5 c.	73 50	74 20
100	Redim. 3½ c.	73 40	72 55
100	Id. 5 c.	73 40	72 45
100	Rend. 5% '35 c.	91 85	91 60
100	Id. 5 c.	92 —	91 75
100	G.I.M.	187 —	187 —
500	Centrale	795 —	795 —
1000	Assicur. Gen.	4530 —	4530 —
850	Mediterranee	885 —	870 —
500	Meridionali	794 —	798 —
200	Ven. Costruz.	260 —	260 —
330,44	Subattine	51 —	50 —
1000	Canteri	3545 —	3545 —
100	Furier	139 50	139 50
100	Olona	100 50	103 —
100	Ticino	114 —	114 —
500	Olcese	336 50	337 50
375	De Angeli	799 —	800 —
150	Ossia	407 —	408 50
100	Linifício	459 —	459 —
250	Rossari	445 —	443 —
250	Rotondi	392 —	392 —
75	Tosi	46 —	47 50
150	Gol. Meri	194 —	193 —
100	Gu. Manli	388 —	389 —
100	Gavardo	346 —	346 —
1700	Rossi	3600 —	3600 —
75	Targetti	101 —	95 —
250	Cascami	392 50	390 50
75	Bernasconi	76 50	76 50
250	Safia	488 50	490 —
50	Pacchetti	86 —	86 —
100	Scotti e C.	60 50	61 50
50	Arnaldo	56 50	57 —
500	Ilva	326 —	326 —
100	Mira Lanza	364 —	366 —
12,50	Saffa	51 25	50 50
100	Ricordi	179 —	180 50
60	Salumi	330 —	326 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
125	Breda	201 50	201 —
80	Bianchi	87 —	88 50
90	Isotta	37 50	36 —
800	Fiat	452 —	451 —
100	Reggiane	93 —	92 75
—	Franco Tosi	219 50	220 —
100	Adr. Elettr.	191 50	191 50
100	Ciati	330 —	329 —
100	Didamb	303 —	305 50
100	Unione Milan.	153 —	152 —
100	Brocchina	203 —	200 —
100	Valdarno	184 50	185 50
150	Piacentina	192 —	192 —
100	Sarda	73 —	73 25
300	Emiliana	429 —	431 —
100	S.F.I.I.	182 50	184 —
375	Trezza d'A.	403 —	400 —
100	Cisalp. Ind.	136 50	136 50
125	Cr. Ordinario	106 25	106 75
100	Safab	93 75	93 75
—	Cosmolina	588 —	586 —
900	Edison	317 —	317 —
800	Id. Postergaz.	335 —	335 —
50	Sip	65 75	65 25
250	Tirso	180 —	181 —
400	Vizzola	478 —	478 —
250	Marid. Elettr.	224 50	226 50
150	Orobia	745 —	745 —
800	Terni	270 —	270 —
10	Linoa	13 50	13 40
1687	Tessonnaio	96 —	95 50
—	S.T.E.T.	558 —	560 —
100	Distillerie	309 —	309 50
350	Eridania	403 —	404 —
800	Zuccheri	1750 —	750 —
250	Raffinerie	6?4 —	6?5 —
—	Molini Certosa	106 50	107 —
10	Italgas	14 50	14 25
100	Mira Lanza	153 —	156 —
100	Designo	173 —	171 —
20	Petroli	18 —	18 50
75	Aedes	93 —	94 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Reg.	—	—
600	Id. 7 %	30 —	29 —
100	Fondi Rustici	98 50	100 —
150	Beni Stabili	195 —	196 —
100	Saturnia	25 —	24 —
40	Saroni	33 50	34 50
225	Burgo	278 —	275 —
250	Rich.-Ginori	305 —	305 —
20	Gr. Alberghi	67 —	67 —
100	Italcementi	194 —	194 25
500	Pirelli Tr.	1364 —	1367 —
100	Pirelli & C.	426 —	426 —
25	Eiriat-Zerb.	2 —	2 —
—	La Milano C.	51 —	53 —
—	Telt	745 —	745 —
50	Marelli	186 —	186 —
—	Ital. Meridia.	29 —	29 50
	GENOVA		
25	Fin. Ind. Agr.	320 50	319 50
500	Tram. El. Gen.	575 —	575 —
15	Lloyd Sab.	4 50	4 50
250	Cotoa. Ligure	180 —	178 —
250	Od. El. Genov.	250 —	251 —
—	Montecatodo	98 —	98 —
100	Semolerie	320 —	325 —
250	Molini A. T.	294 50	313 —
200	Sylva Genova	208 —	202 —
250	Eridania	500 —	492 —
900	Raffinerie ord.	382 —	419 —
500	Ind. Zuccheri	1740 —	1750 —
	TRIESTE		
150	Assicurazi. It.	—	575 —
40	Interiani	—	3110 —
500	Adr. Sicurtà A.	—	1995 —
200	» » B	—	1940 —
20	Cossulich	—	13 50
250	Cantierisoi	—	79 —
100	Martinolich	—	76 —
200	Triestine	—	150 —
100	Cart. S. Adr.	—	130 —
100	Arsenale	—	101 —
200	Silurificio	—	201 —

CASE-CASE-CASE
Via FURBATTO

DIFENDETE I VOSTRI DENTI
Jodont
S. A. CHIOZZA & TURCHI
Milano - Via Pirandesi 2

LUXOR HOTEL MILANO - Corso Buenos Aires, 33 - Tel. 25.943
Nuovissimo - Stile 900
Camere L. 12,— - Direzione E. LERA

A.M.M.A. Fabbrica MOBILI Vendita a prezzi di stabilimento
Piazza SOLFERINO, 5 (3 piani) Facilitazioni Tel. 47-997

POLTRONA SARDI
SALONI MODELLI TUTTI I MODELLI
VIA ZANT'ANSELMO, 19 - TEL. 47-529 - TORINO - PREZZI DI FABBRICA

Fra i topi delle librerie

Come l'opera di Giuseppe Pomba è continuata da un editore che fa della... filosofia pratica

Torino ha dedicato una via a Giuseppe Pomba. Giusto e meritato ricordo di un editore che altamente onorò la sua arte e che lasciò opera di lunga e rigogliosa vita. Centoquarant'anni fa ora, infatti, questa casa che dagli inizi modesti della bottega di contrada Po aperta nel 1798 al titolo di «Vedova Pomba e figlio», egli innestò arditamente e illuminatamente nei più vasti campi della produzione libraria, potenziandola nel 1854 con l'affiancarsi appositamente di nuove possibilità e con il creare un'unione tipografica editrice torinese. Centoquarant'anni contro, e molti molti altri granelle di pressume ancora in florida esistenza, tanto è la sua vigoria e saldezza organizzativa.

Uomo dal poliedrico spirito e dalle multiforme attività, questo Giuseppe Pomba. Come creatore di azienda, ne fissò le direttive di azione e di sviluppo; e ancor oggi son quelle. Donna commerciante, seppe vendere i suoi libri ovunque potè arrivare, tanto che non furono pochi le proteste che al Governo Piemontese arrivarono dagli altri Stati italiani, dove egli era andato a gettare lo scompiglio con le sue edizioni. Come patriota e rivoluzionario, fece la sua buona parte, e conobbe i rigori del carcere e la amarezze delle persecuzioni politiche. Come uomo di ingegno, la prova dei suoi meriti la si ha nelle alte cariche che seppe conquistarsi tra i più noti artisti, scienziati e politici del tempo.

I tre rami

L'opera e la virtù di Giuseppe Pomba il largamente con cui comincia la chiacchierata con colui che ne continua ora l'opera: il prof. Carlo Verde, capo della ultracentenaria Casa editrice il cui vi sto parlando, continuando con Bioletto nelle nostre settimanali visite ai fabbricatori di libri di Torino.

— Noi non siamo che dei continuatori dell'opera di chi ci ha preceduto — egli dice ad un certo punto. — I nostri sforzi sono tesi a mantenerla in vita ed a potenziarla con i nuovi sviluppi che ad essa direttamente si ricollegano. Del resto, non c'è bisogno di creare dell'altro. Le caratteristiche, la specialità editoriali, la fisionomia della nostra Casa sono state troppo nettamente e con spirito lungimirante stabilite, perchè sia il caso di mutarle. La via è stata così chiaramente segnata e...ora tanto rettamente seguita che io arrivo a credere che anche un profano di edizioni, messo d'improvviso al mio posto, saprebbe, dopo un attento esame del catalogo di produzione, subito orientarsi.

«Tre sono i pilastri su cui si fonda la nostra attività, tre i cam-

... dirigente dal barbone spinoso...

pi nei quali essa si sviluppa con costante continuità. Essi possono andare sotto tre suttotitoli: ramo legale, ramo medico, cultura popolare. Ad essi ci si attiene con scrupoloso rigore. Della continuità di azione in essi svolgentesi le cito qualche esempio. La rivista «Giurisprudenza degli Stati Sardi» prosegue la sua vita come «Giurisprudenza Italiana». All'antico e primo «Digesto» sta per succedere il «Nuovo Digesto Italiano» di cui è in corso la compilazione. Alla ultrafamosa Anatomia del Testa se è seguita una italianissimo e modernissimo. Alla Biblioteca Popolare creata da Giuseppe Pomba nel 1848 fa riscontro il Dizionario Enciclopedico che si sta pubblicando sotto la alta guida di S. E. Fedele e per la cura dell'amico prof. Giovanni Trucco. Dalla grandiosa Storia Universale di Cesare Cantù ha vita la nuova Storia Universale di Corrado Barbagallo.

Per tutta la vita

«Come vedono, si innova e si sta all'altezza dei tempi, ma il cammino sempre avendo come guida il solco tracciato dal nostro grande predecessore, in modo che il secolare tronco ramifichi in fronde ognora più fresche».

Il prof. Verde parla vivacemente con passione, da uomo che ama il suo lavoro e che ne conosce tutte le pieghe. Il suo discorso è nozionistico, ricco di similitudini e di esempi. Facile e semplice, anche se Bioletto dice che le parole... cascan dall'alto. Cascano dall'alto, però, soltanto perchè il prof. Verde supera i due metri di statura...

«La prima innovazione da lui compiuta è consistita — egli continua — nel proclamare il bando a tutte le traduzioni. Ed ha ragione legale che in quello medico, abbiamo voluto che ai nomi degli autori stranieri si sostituissero quelli dei nostri studiosi e scienziati, sulla prima pagina delle opere. Ci siamo riusciti e il cambiamento è andato benone.

«Si è cercato, poi, e si cerca tuttora, di integrare ed aumentare il patrimonio della nostra biblioteca con opere di valore più

...di belle ragazze ce n'è un sacco e mezzo anche in legatoria...

attuale. Oggi posso dire veramente che, sia in materia legale che in medicina, in agraria, in veterinaria, ci incontriamo con gli studenti al primo anno di Università e li accompagniamo, poi, per tutta la vita. Di anno in anno professionisti a cui... facciamo compagnia da oltre cinquant'anni.

Come si vende

«Ma non ci limitiamo a fornir loro i volumi di specializzazione. Li circondiamo con sempre nuove opere di cultura generale. (Sarebbe quella cultura popolare di cui ho detto prima e che è popolare più di nome che di fatto, giacchè dovrebbe dirsi cultura media), come sarebbero le varie storie, geografie, letterature universali.

«Ci rivolgiamo, infine, anche ai loro bambini. E', infatti, mio orgoglio l'aver dato vita a quella «Scala d'oro» di novantatrè volumi, le cui otto serie costituiscono un'ideale graduazione che affianca ogni volume all'età del ragazzo.

— E se c'è qualche bambino precoce?

— Non devono essere molti, se l'opera ha tanto successo da essere entrata tra quelle fondamentali della Casa e mi dà la più bella soddisfazioni. Gioia immensa è quella di vedere un libro nuovo sui nostri magazzini essere fatto accogliente. Finora, a dire il vero, ne produciamo sempre molti.

— Allora lei è uno dei soddisfatti del proprio lavoro.

— E come no? E' un lavoro bellissimo. Oppoi, l'editoria costituisce uno splendido campo filosofico. Penai che io sono stato per parecchi anni insegnante di filosofia. Ebbene, da quando ho lasciato la scuola per l'ufficio, mi sento filosoficamente più maturo. Qui sempre cose nuove si imparano, infinite se ne vedono. Ci si trova a contatto con mille e mille persone con cervello, cuore, volto, caratteri diversi. Interessantissimi sono gli autori, non so se più strambi che diverienti. Ne ho trovato uno che ha voluto fossero cancellate dalle formule nel contratto tipo le parole «e per gli eredi». Diceva che portavano jella!...

«S'impara a conoscere il prossimo, da questo tavolo che è un po' l'assordante centralino a cui giungono voci senza numero. Gli uomini, quasi sempre, il meglio appena visti, ormai! Specialmente gli autori che vengono a proporre cose impubblicabili...

— Filosofia pratica, allora, la sua?

— La chiami come vuole. E' certo, però, che la filosofia mi ha dato anche una mentalità sistematica che influisce assai sull'attività editoriale. Non mi è mai capitato, per esempio, di dedicarmi ad una pubblicazione per capriccio, o perchè innamorato della bella iniziativa. Un lavoro deve entrare nei limiti della nostra specializzazione, se vuole andare in tipografia. E' sempre fortuna per i postulanti. Gli autori si scelgono noi, non si accettano quelli che si offrono. La direzione della Casa vogliono così. Ci va bene

«... è mio orgoglio l'aver dato vita a quella scala d'oro di 93 volumi...»

svolgentesi tra macchine multiformi e smargiassate, pieggie e grandi movimenti di mani incollanti copertine e legature.

In tipografia, invece, soltanto uomini. Grande, modernissimo reparto è questo, in cui lavorano affiancate macchine di ogni tipo e specialità, da quelle per la stampa a colori alle rentolanti «monotype» ammassate in due salette intronate da un confuso rumore.

Il solito cappello

E questo il regno di un altro esponente della Casa, l'ing. Marcantonio Balbo Bertone di Sambuy, abile dirigente dal barbone spinoso e dalla statura degna della lunghezza del suo nome, sebbene non tocchi ancora le vette eccelse del prof. Verde. Lì è parso bello che l'aristocrazia torinese si leghi con lui ad una delle più vitali ed importanti attività torinesi, della quale, sia Bioletto che io, cerchiamo di tracciare gli aspetti più interessanti in questa nostra visita.

Maggior calma che non in tipografia troviamo negli uffici diretti dal prof. Trucco. E' l'uomo della enciclopedia, questo, preciso e sistematico anche lui, cui è curato tutte le opere della Casa e ne spie-

...è l'uomo della enciclopedia...

ga con calma professorale i criteri e gli scopi. I volumi si aprono dinanzi agli occhi, ad uno ad uno. Lavori splendidi, grandiosi, frutto di lunghe fatiche, di continua cura. Viene la tentazione di portarsene via qualcuno sotto il braccio.

Quando ce ne andiamo, invece, mi accorgo di tenere in mano, in luogo di un libro prezioso, il cappello di Bioletto. Quel cappello che, ormai per forza di abitudine, ritiro sempre io, perchè non capita mai, neppure per caso, che il legittimo proprietario se ne ricordi.

Testo di
Enzo Arnaldi.
Disegni di
Bioletto.

...in rantolanti «monotype» ammassate...

Alle due Maschere

Chi tardi arriva...

Riprendere la stagione teatrale si riparla della puntualità degli spettacoli, e della necessità di alzare il sipario a tempo, e di mandar via il pubblico non troppo tardi. Giustissimo. Ma perchè lo spettacolo incominci puntualmente, è necessario che siano in teatro gli spettatori; ossia, che siano anch'essi puntuali. E lì sta il malvezzo di far giungere in ritardo, bastardi, all'ora fissata, chiudere la porta. Ma i proprietari di teatro e direttori di sala volentieri vi confidano che l'energico provvedimento non è attuabile: si stanca più e farli venire — vi diranno —, se poi trovano l'uscio chiuso, tanti saluti, non tornano più. Pessima ragione: è certamente errata. Ammettiamo che per una volta, due, tre, per rigido infantile, per irritazione passeggera, lo spettatore che ha perso un atto della commedia se ne stia a casa. Ma è possibile che seguiti a rinunciare al suo divertimento, all'attrattiva di una buona e piacevole serata, soltanto perchè gli tocca scendere le scale alle nove meno dieci, anzichè alle nove? Ed oltre proprietari di teatro e direttori di sala ricorrono all'argomento decisivo: il cinematografo. Sapete perchè il pubblico affolla i cinematografi? Perchè ci va quando gli pare. Ahimè, se il cinematografo avesse solo questa risorsa, farebbe ben magri affari. Che ovviene al cinematografo? Si fanno due, tre, quattro spettacoli al giorno; e la folla ci va, assiste, immagazzina nella fantasia quelle immagini, quei sogni, poi fila agli affari suoi: proprio si potrebbe dire che non altro l'attragga fuorchè la costanza dello spettacolo. Ma il teatro ha per sempre una certa aria di convegno mondano, o di convegno, semplicemente; andare a teatro è un po' come andare a una festa o a un appuntamento — non è gentile arrivare agli appuntamenti in ritardo...

E poi il perenne, chiustissimo parallelo del teatro col cinematografo si è palesato quanto mai vano e incomistente. Come quando, di fronte alla concorrenza del film, si volle portare a teatro la tecnica del film, e si pensò di seguire e dar battaglia al cinematografo sul suo terreno. Come se fosse stato possibile offrire dal palcoscenico il genere di emozione e di bellezza che il cinematografo esalta il nostro bisogno di adorazione al mondo, e, insieme, di evasione. No, amici, si tratta di fare esattamente l'opposta; staurirci dalla novità dei mezzi espressivi cinematografici, si tratta di rinforzare, acuire, rendere sempre più tipici, inostituibili e appassionanti, quegli altri, eterni mezzi espressivi, che sono propri del teatro. La parola, signori, la letteratura drammatica, cosa in poesia. Niente paura: il teatro teatrale è il teatro che dice le cose più intense, più alte, più spirituali, che affascina, diverte, distrae, con la virtù propria del testo, comico, tragico, frivolo, grave, di questo o di quello stile, non ha importanza, purchè umano, purchè contenuto entro i limiti di quell'eleganza intellettuale che è frutto di secoli di civiltà letteraria. Forse non è teatrale Ibsen? forse non è teatrale La Santa Giovanna di Shaw? o il Così è (se vi pare) di Pirandello? o l'Amleto? o il Misantropo? o il Ventaglio? o i Tristi amori? E se il teatro ripudia questo che è la sua carta di nobiltà, la sua vera ragion d'essere, a che serve fare il teatro?

Ma si dirà: chi tardi arriva, sa quel che segue... Ciò è vero alla stazione, al ristorante, alla banca; perchè dobbiamo contraddire l'onesto proverbio proprio in teatro? E perchè così rispetto — è giustamente — il lavoro del falegname, del commerciante, del professore, non rispettia poi il lavoro dell'attore? Non pensano i ritardatari, che entrano numerosi e spensierati in teatro, che quegli altri, sul palcoscenico, compiono intanto una grave fatica, danno il meglio di sè, anche se non è molto? Non ci pensano che gli attori in palcoscenico non si divertono affatto, ma lavorano come lavora l'avvocato, l'ingegnere, il medico, quando sono intenti all'opera loro? E se il immaginato medico, ingegnere, avvocato, che lasciano le porte dello studio aperte ai chiassoni e agli sfaccendati?

Disavventure di una peccatrice illustre

E a proposito, e in fatto, di teatro e di cinematografo, e dell'un tipo di spettacolo o dell'altro — che non devono essere confusi — e, per dir così, della divisione dei generi, non si sarà mai cauti abbastanza. Ogni forma, ogni rappresentazione d'arte è conchiusa in sè, perfetta in sè: non si può impunemente ricavare da una commedia (da una vera commedia) un film, da un romanzo una commedia, da una fiaba un dramma. Pensate quel che è capitato, in Parigi, alla povera Madame Bovary, in questi ultimi tempi. Gustave Baty, illustre e fantasioso regista, ha preso il celebre e perfettissimo romanzo, e lo ha ridotto per le scene. Ahimè! L'abilità di Baty è grande, pochi sanno come lui creare il quadro scenico, intonarlo, variarne con impercettibile grazia le luci, il colore; pochi sono in grado di realizzare scenicamente — come sa far lui — uno stato d'animo patetico, un'illusione poetica, una suggestione letteraria. E i quadri, nei suoi spettacoli, si susseguono in serie sempre delicatissime e sorprendenti, suscitano atmosfere a volte incantevoli. Venne anche in Italia, con Maya, di Gantillon — prima attrice la signorina Margherita Jamois — e tutti ammirarono, allora, la squisitezza, l'immaginosa tessitura, l'emozione dell'eccezionale spettacolo. Insomma Baty può essere considerato in Francia — ove l'appellativo è corrente — un maestro, e anche altrove è corsa la sua fama.

Ma questa volta Baty l'ha fatta grossa; la sua stessa bravura lo ha tradito; quella fantasia coloristica e lirichreggiante, quell'agilità d'interprete, lo hanno condotto ai mali passi. Baty ha manomesso il testo di Flaubert: non è cosa che possa passare inosservata; e si sa un bell'essere bravi e ingegnosi, si ha un bell'avere a disposizione un'attrice come la Jancia, tutta plasticità e grazia vocale, si ha voglia di fare e strafare, è inevitabile che il candido spettatore, se non il critico, salti su a dire: e con tutto questo, brava gente, vi siete messi in testa di sfregiare con Flaubert? Questo è il punto. E' mai possibile rifare con altri mezzi quello che Flaubert o Tolstoi o Manzoni hanno fatto con la penna? O cinematografano, o già si dell'eseano gli estremi del reato di diffamazione. Per la Bovery un critico ha parlato di Corte d'Assise... Perbacco, una «scherza! E dire — egli ha aggiunto — che fu invece proprio Flaubert a essere processato a suo tempo. Tra l'altro, pare che l'interpretazione del Baty abbia semplicemente capovolto l'impostazione del romanzo. Il romanzo crudamente realistico si è disciolto, in scena, in giulebbe romantico. Si è giunti a una specie di mistica apoteosi, a far passare, dietro a vaporose e lillibche grazie di veli, un'Emma immacolata, cui si rivolgono le invocazioni di altre illustri eroine, vittime esse pure dell'amore infelice e folle sfrenate immaginazioni. E pensare che Flaubert aveva sempre rifiutato di lasciar portare Madame Bovary sul teatro. Poveretto! Un grande scrittore può aspettarsi molto dai posteri; ma per quante cose immagini, non arriverà a tutto...

Novità

Dina Galli ha rappresentato, a Venezia, una commedia di Guido Cantini: Rose di carta. Biondo sentimentale e ottimista: Fanny, modesta sartina, è la piccola amica di Corrado. Incorreggibile, e con tanta generosità di cuore che, quando Corrado incomincia a fiare con una ricca signorina inglese, si ritira per non guastargli l'avvenire. Corrado sposa l'inglese, ma ogni mattina, ogni sera rivede Fanny: legame che si mantiene tuttavia innocente. Ma un brutto giorno la moglie di Corrado abbandona casa, marito e figli, e se ne va con l'amante. Corrado non solo è tradito, ma legato a una situazione finanziaria pericolosa tanto, che per sottrarsi a un arresto gli tocca fuggire. Fanny, che nel frattempo si è arricchita con l'intelligenza e il lavoro, si fa allora avanti, assume la direzione della famiglia di Corrado, sistema quegli affari, e riconduce Corrado all'onore del mondo. Ve n'è abbastanza perchè Corrado le getti le braccia al collo e la proponga di non lasciarlo più. Ma quella brava donna piena di senso pratico: no, l'amore è un'altra cosa, l'amore era bello vent'anni prima, ora sarebbe una malinconia. E si lasciano: lui rimesso a nuovo da Fanny, Fanny pago del suo bel gesto.

Alessandro De Stefani ha poi fatto rappresentare a Napoli, dalla Compagnia Gramatica-Benassi, Una notte a Barcellona. Il De Stefani dice che per questa fine d'anno ha pronte 9 novità; un po' più della metà di quelle 16 commedie che il Goldoni promise e mantenne di scrivere in un anno. I torinesi già conoscono. Gli attori non sono ingrati. Le altre verranno. Una notte a Barcellona mette in scena tragici casi alla vigilia di un movimento insurrezionale. Ma a impedire che si creda ch'egli abbia voluto sfruttare l'attuale momento spagnuolo, l'autore ha dichiarato che l'opera fu scritta nell'aprile-maggio, e cioè prima dello scoppio della rivoluzione di Spagna. Il primo atto si svolge al tabarin del «Toro del Cozzero», diretto da una certa Katia. Questa russa, sfuggita agli orrori del bolscevismo, al secondo atto ucciderà un piccolo ma crudele tiranno rosso, venuto a Barcellona per soffocare nel sangue una cospirazione. Il dramma, che ha pure riscosso applausi, con evocazioni all'attore, all'ultimo atto ha provocato vivaci dissensi.

malvolio

La vita di un benefattore dell'umanità

Paul Muni-e Anita Louise, nel film «La vita del dotter Pasteur»

A teatro

VITTORIO

Le ultime rappresentazioni della Stagione lirica autunnale

AL VITTORIO EMANUELE, questa sera ripiesa. Domani sera la seconda di «Andrea Chénier» diretta dal maestro Aldo Zeeti. Domenica, a chiusura della stagione, si annunciano le due ultime rappresentazioni: alle ore 16,16 «La Traviata» e alle ore 21,16 «Andrea Chénier».

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto della violinista Maria Columbo e della pianista A. Ferrari — 17,50: 17,56: Noti, presagi — 18,00: Com. Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: on. G. Bavione — 20,40: Concerto del violinista Cesare Mariani — 21,30: Conversa. di R. Kufferle — 21,30: Canzoni e danze: orch. Cetra diretta da Pippo Barzizza — 22,20: Not. letterario — 22,30-24: Musica da ballo: Quartetto Re del bar.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: «La signorina del cinematografo», operetta in tre atti di Carlo Wimberger diretta dal M.o Lombardo - Negli intervalli: convers. di C. M. Garatti - Cronache del turismo - Dopo l'operetta musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna, ore 20: Grande concerto orchestrale e vocale di musica leggera — **Bruxelles I**, 21: Orchestra sinfonica e canto — **Bruxelles II**, 20: Concerto variato

Scene dei «Condottieri» girate a Venezia

Venezia, venerdì sera.

Da alcuni giorni il signor Klinger, aiutante del regista Trenker, sta girando nella nostra città varie scene di contorno del film «I condottieri». Particolarmente sono state riprese alcune scene in Campo San Giovanni e Paolo, ove trovasi il monumento equestre del Colleoni, a Ponte della Paglia e al Rialto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	28	5
MILANO	36	40	18

IL SOLE sorge domani alle 7 [illegible] alle 17,9. La [illegible] sorge alle 0,32; [illegible] 13,56.

CONFERENZE. — Sabato ore [illegible] nel salone de «La Stampa»: «Lo Stato Sabaudo e l'iniziativa del Risorgimento»: oratore S. E. Ercole.

ASSEMBLEE. — Domenica 6: Agenti, rappresentanti, piazzisti, viaggiatori, ore 9,30 via Artisti 9. — Mutilati di Guerra dell'Ass. Donatori del Sangue: ore 11 in sede.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Ernesto abate, S. Achille vescovo; beato Pietro da Ruffia.

FUNZIONI DI DOMANI. — San Domenico; festa del B. Pietro da Ruffia: 16, rosario, preghiere, benedizione, bacio della reliquia. — Cappella dell'Immacolata: 7, messa con comunione generale; 20 discorso, benedizione. — S. Maria di Piazza: Veglia Eucaristica: 21 ora di Adorazione predicata dal Can. Dalpozzo; 23 seconda ora predicata dal Can. Rossi; 0,30 Messa, fervorino, comunione generale; 1,30 benedizione e fine della Veglia.

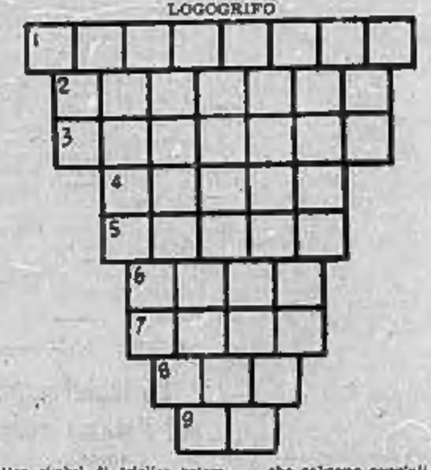
FIERE DI DOMANI. — Alba (fiera di S. Martino), Borgo d'Ale, Livorno Ferraris. — Domenica 6 fiera di S. Martino a Chieri, Gonzaga (Mantova); Cuneo, Fiera del marrone.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 31 ottobre. Roma: 62 da 93 sett., 74 da 83, 73 da 66, 78 da 60. Torino: 2 da 81, 67 da 69, 75 da 66. Venezia: 59 da 90, 10 da 87, 3 da 67, 18 da 66, 35 da 57. Ambi doppi verificatisi nella predetta estrazione: 14-36 a Bari e Palermo; 43-75 a Torino e Venezia.

GITE. — Domenica a Cumiana (L'Alpe).

Giochi e passatempi

LOGOGRIFO



1) Scritta simbol di triplice potere
2) Del volto ch'esprime soddisfazione
3) Maturano e il riso fanno godere
4) Dell'arte femminile ecco un cam[pione]
5) Linguini che ci fan dolorare
6) Spontanea fantasia dell'intelletto
7) La moglie di Plico, dica del resto
8) Se ne poteva andare il prete ha [detto
9) Bevanda ch'è protesto per bandire

CAMBIO DI VOCALE

E' un ordigno di ferro
di ben modesta mole
ma serve se non erro
come non altro suole

A sollevar gran pesi
od a calarne in basso
nei porti fra gli arnesi
lo trovi ad ogni passo.

Diffonde invece questo
strumento colossale
sotto l'agile gesto
melodie senza uguale

che salgono sovr'ali
a implorar pietade
pei miseri mortali
dell'umane contrade.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

S	P	I	N	E	■	M	A	R	A	T
T	O	R	O	■	G	■	I	A	G	O
A	R	A	■	D	A	I	■	S	E	T
■	T	■	C	E	T	R	A	■	N	■
R	I	E	■	I	T	E	■	S	O	L
A	C	C	A	■	O	■	M	A	R	I
G	I	O	D	A	■	C	I	L	E	A

Monocerbo:
CON qui stà (Conquista)
Trir

Appendice di Stampa Sera (33

Il mercante di fantasmi

Grande romanzo d'amore e d'avventura

di Claudio Sirvalli

Volse un ultimo sguardo triste a quella misera stanza, nella quale aveva tanto sofferto e tanto pianto, e si slanciò fuori...

La scala era deserta; l'alloggio del portinaio era chiuso... Enrichetta attraversò rapidamente il cortile e si trovò sulla via...

A quaranta passi di distanza dal portone era ferma una vettura dal di cui sportello penzolava un fazzoletto di colore.

Essa salì in quella vettura, nella quale Papà Ravinet l'aspettava...

Il conducente, che aveva già ricevuto le sue istruzioni, partì immediatamente.

— Ed ora, signore — chiese la fanciulla con voce agitata da un lieve tremito — dove mi conducete?

Alla luce dei fanali della strada Enrichetta potette notare che il volto di Papà Ravinet esprimeva una viva soddisfazione...

Alla domanda della fanciulla un sorriso benevolmente malizioso si disegnò sulle labbra sottili del «mercante di fantasmi».

— Ah!... E' un segreto!... — egli rispose. — Ma non tarderete molto a saper tutto... Fra pochi minuti saremo giunti...

La vettura filava a folle velocità.

Essa discese per la via Drouot, percorse la via Lafayette, e girando a sinistra per la via Poissonnière, non tardò a fermarsi dinanzi ad una casa di modesta apparenza.

Svelto come uno scolattolo, Papà Ravinet saltò a terra, e, dopo avere aiutata Enrichetta a discendere, le prese il braccio e la trascinò nel portone, dicendole:

— Vedrete quale sorpresa vi ho preparata!...

Al terzo piano, il «mercante di fantasmi» si fermò, e, cavando di tasca una chiave, aprì la porta che stava di fronte alla scala...

Enrichetta si vide sospinta in un piccolo salotto, ove una donna anziana era intenta ad un lavoro di ricamo, accanto ad un tavolo sul quale ardeva un lume.

— Mia cara sorella — esclamò dalla soglia Papà Ravinet — ecco la fanciulla che ti avevo annunziata e che ci fa l'onore di accettare la nostra ospitalità...

La donna posò sul tavolo il ricamo e si alzò.

Dimostrava una cinquantina d'anni e doveva essere stata bella in altri tempi... Ma l'età e il dolore dovevano averla fatta incanutire precocemente, solcandole il viso con rughe profonde.

L'abitudine del silenzio e della meditazione pareva avessero incolorato le sue labbra l'una sull'altra.

Malgrado ciò, la sua fisionomia aisatera ispirava simpatia.

Vestiva sobriamente in nero ed il suo aspetto era quello di una buona signora della borghesia di provincia.

— Siate la benvenuta, signorina! — essa disse con voce grave. — In questa umile casa troverete la calma e la simpatia di cui avete bisogno!...

Intanto, Papà Ravinet si era fatto innanzi, ed inchinandosi dinanzi ad Enrichetta, aggiungeva:

— Vi presento la signora vedova Bertolle, la mia amatissima sorella Maria: una santa donna, profondamente devota a suo fratello, al quale ha consacrato la sua esistenza e la sua fortuna...

Non c'era da ingannarsi sul modo col quale Papà Ravinet guardava la vecchia signora...

Egli l'adorava!...

— Tu mi hai avvertito così tardi, Antonio, — rimproverò la signora Bertolle — che mi è mancato il tempo per eseguire tutte le tue istruzioni... Pure la stanza della signorina è già in ordine... Se la signorina vuol vederla...

Prese la lampada, dopo averne tolto il paralume, ed aprì la porta che dava direttamente in una stanza modestamente arredata ma risplendente di nettezza e di buon gusto, e nella quale vagava quel fresco sentore d'iris col quale le buone massaie di provincia profumano il loro bucato.

Mobili e cristalli luccicavano allallegra fiamma che ardeva nel caminetto...

La tenda della finestra erano candide come la neve.

Dopo avere osservata la stanza con un colpo d'occhio ed avere rivolto uno sguardo di riconoscenza a sua sorella, Papà Ravinet disse sorridendo:

— Siete in casa vostra, signorina Enrichetta!...

Profondamente commossa, la fanciulla cercava le parole con le quali esprimere la sua riconoscenza.

Ma la signora Bertolle non gliene dette il tempo.

Mostrando degli scaffali e delle biancherie disposti in dell'ordine sul letto, ella [illegible]:

— Ecco quanto vi occorre per il momento, signorina... Ho avuto appena il tempo per provvedere alle cose più urgenti... Provvederò domani per il resto...

Delle grosse lacrime di felicità e di gratitudine rigarono le scarne guance della fanciulla.

— Ah!... — essa esclamò tendendo le mani a Papà Ravinet ed a sua sorella. — Voi siete buoni!... Come potrò mai sdebitarmi di ciò che fate per me?...

Quindi, dominando la sua emozione, e rivolgendosi a Papà Ravinet, proseguì:

— Ma chi siete voi, dunque, signore, voi che, con tanta generosità e con tanta delicatezza, soccorrete una infelice fanciulla, che non è che una estranea per voi?...

Fu la signora Bertolle che rispose.

(Continua)

Notizie del lavoro

Il trattamento di impiegati privati volontari o richiamati

Con il decreto 13-6-1936-XIV, n. 1374, è stato stabilito il trattamento che è dovuto agli impiegati privati volontari o richiamati. Anteriormente regolava questo trattamento il regio decreto legge 13-11-1924, n. 1825, comunemente detto «legge sull'impiego privato», a parte le più favorevoli disposizioni dei contratti collettivi di lavoro vigenti fino al 31-12-1935. L'art. 4 del suddetto decreto n. 1374, a decorrere dal 1-1-1936-XIV, ha fissato una particolare indennità a seconda dei casi. Le Unioni provinciali dei sindacati, a richiesta degli interessati, possono facilitare loro l'inoltro delle pratiche presso l'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale. E l'Unione fascista dei Lavoratori dell'Industria di Torino ha provveduto a disporre che i Sindacati di categoria si interessino particolarmente alle pratiche concernenti Volontari e Richiamati in A.O.I.

Il contratto di lavoro del personale della tranvia Torino-Rivoli

E' stato stipulato un contratto di lavoro da valere per il personale dipendente dalla Tranvia elettrica Torino-Rivoli, per il quale, soppresse le riduzioni salariali applicate il 25-6-1934-XII, alle vigenti quote di caroviveri sono apportati, con decorrenza dal 1-7-1936-XIV, incrementi tali che aggiunti alle soppresse riduzioni importino per ogni agente di ruolo un aumento non inferiore al 7 per cento delle tre voci: paga, percentuali fisse, caroviveri, mediante opportuni raggruppamenti di quote caroviveri. La percentuale di maggiorazione per le ore straordinarie è stata portata dal 10 al 15 %. Le attuali paghe corrisposte dall'Azienda al personale ordinario e straordinario che rivesta le stesse qualifiche del personale ordinario, saranno maggiorate del 9 %. Un 9 % di incremento è anche applicato ai minimi di stipendio o paga contrattuale per il personale ordinario di nuova assunzione. Successivamente le parti si incontreranno per unificare in un *Testo Unico*, sia la parte regolata precedentemente quanto questi ultimi aumenti salariali.

I dipendenti dalla «Adolfo Kind»

Con recente accordo, i salari di fatto delle maestranze dipendenti della fabbrica di lucignoli per candele «Ing. Adolfo Kind» sono stati maggiorati di un 7 %. In analoga misura sono stati aumentati gli stipendi degli impiegati.

Sistemazioni salariali degli orchestrali

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli orchestrali e degli industriali dello spettacolo hanno fissato i minimi di paga dovuti agli orchestrali addetti alle sale di cinema-varietà di Torino. I locali vengono considerati da una categoria extra a una categoria quarta. Le mercedi sono suddivise rispettivamente su un triplice ordine e passano da un massimo di L. 30 a un minimo di lire 12. Tali minimi di paga sono fissati *forfettariamente* per i due spettacoli dei giorni feriali e per quelli d'uso nei giorni festivi, nonchè per le prove secondo le consuetudini. Particolare considerazione ha il riposo settimanale; e insieme, gli assenti agli assetti diritto, fissati nella misura dell'8 per cento. L'accordo, della durata di un anno, ha decorrenza dal 1.o ottobre scorso.

E' inoltre sistemata la posizione salariale degli orchestrali e coristi che hanno iniziato il 28 ottobre scorso la stagione lirica al Teatro Vittorio di Torino. Ecco le cifre: L. 28 agli orchestrali della 1.a Cat. A; L. 26,50, della 1.a Cat. B; L. 25,75, della 2.a Cat. A; L. 24,75, della 2.a Cat. B; L. 24, della 3.a Cat.; L. 30 al violino di spalla; L. 29 al 1.o violoncello, appartenenti alla Cat. Extra. La «matinée» viene compensata con l'80 % della paga. I coristi hanno un fisso di L. 15 giornaliere: con un 70 % della paga per le prove; un 80 % per la «matinée»; e un 75 % per i riposi.

Casse Mutue

I rappresentanti dell'Ufficio provinciale fascista di collegamento e gestione delle Casse Mutue Malattia dell'Industria della provincia di Torino ha accertato la situazione contabile al 30 settembre 1936-XIV. Dal 1.o gennaio al 30 settembre le entrate assommano a L. 3.786.771,14. Le indennità e i sussidi pagati ammontano nello stesso periodo di tempo a lire 2.321.391,80; e l'assistenza sanitaria, colonie e assistenza varia a L. 778.207,65. Alla resa dei conti, emerge una eccedenza contabile attiva di L. 87.690,59. Era notato che venti Mutue di categoria corrispondono il sussidio nei giorni festivi.

Nei nove mesi considerati si ha dunque un maggior erogazione di sussidi emergente dalle seguenti cifre: sussidi a tutto il 30 sett. 1936-XIV, L. 2.321.391,80; sussidi dal 1-1-35 al 31-12-1935, lire 2.423.042. Si prevede che i risultati di fine d'anno indicheranno una maggior erogazione di entità notevole.

La Cassa impiegati Fiat

Con l'intervento del dott. Venturi, segretario generale dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria della provincia di Torino, ha avuto luogo l'assemblea della Cassa Mutua di assistenza degli Impiegati Aziende Fiat, per deliberare relativamente alla trasformazione della Cassa in Cassa Mutua provinciale Impiegati Aziende Fiat, in relazione agli accordi stipulati il 1.o luglio 1935-XIV, in Roma, tra le Confederazioni competenti.

Elezioni di dirigenti

Nei sindacati dell'industria di Torino, è stato rinnovato il direttorio dei Lavoranti calzature; nei sindacati del Commercio di Torino, il direttorio dei lavoranti del commercio chimico, commercio orafo, commercio librario, abbigliamento, automotociclo, dei combustibili solidi.

Adeguamenti per gli addetti alle Imprese di comunicazioni elettriche

Presso il Ministero delle Corporazioni, con l'intervento anche dei rappresentanti dal P.N.F. e del Ministero delle Comunicazioni, è stato raggiunto l'accordo per gli adeguamenti salariali relativi agli addetti alle imprese di comunicazioni elettriche.

L'accordo, che interessa circa 12.000 lavoratori, ha efficacia dal 16 settembre 1936-XIV.

In applicazione delle sue disposizioni, sarà corrisposto l'aumento dell'8% sulla retribuzioni, previsto dai contratti collettivi o corrisposto di fatto, fino a lire 700 mensili. Per le retribuzioni superiori a lire 700 mensili, sarà corrisposto l'aumento dell'8% sulle prime 700 lire, e del 6% sul rimanente ammontare.

Adeguamenti per gli impiegati agricoli

In relazione alle direttive generali sugli adeguamenti degli stipendi e dei salari, tra la Confederazione Fascista degli Agricoltori e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, insieme con la Federazione Naz. Fascista degli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali, si è convenuto che alla parte in danaro degli stipendi attualmente percepiti di fatto (al netto delle gratifiche, interessenze, provvigioni, premi speciali, ecc.) degli impiegati tecnici ed amministrativi dipendenti dalle aziende agricole e forestali, saranno apportati i seguenti aumenti, con decorrenza dal 15 settembre 1936-XIV:

— del 9% per la quota di stipendio e per gli stipendi fino a L. 1000 mensili;

— dell'8% per le quote di stipendio superiori.

I provvedimenti a favore delle ostetriche

Si è riunito a Torino il Sindacato nazionale delle ostetriche: in esso la segretaria nazionale ha tracciato schematicamente le deliberazioni del Consiglio dei Ministri a favore della categoria, che così possono essere formulate:

1°) elevazione morale, abolizione dell'esame di cultura generale e limite di età per essere ammesse nelle Regie Scuole d'ostetricia;

2°) miglioramenti economici alle professioniste condotte con un minimo di stipendio base di lire 4000 annue;

3°) riconferma del principio che ribadisce l'obbligo d'iscrizione all'albo per esercitare la professione;

4°) obbligo di denuncia all'atto di nascita dell'ostetrica o del medico che ha assistito al parto;

5°) circolare ministeriale che stabilisce i compensi base per i periodi di prestazione interinale presso i Comuni.

La disoccupazione in Provincia di Torino

Nella provincia di Torino, al 30 settembre scorso si annoveravano: 13.865 disoccupati nel ramo industriale; al 31 agosto: 12.801. La maggiorazione è stata data dai lavoratori edili per la cifra di 2190 circa. Gli immigrati in città nello stesso periodo furono 105; nella provincia 153. Si tratta nella quasi totalità di mano d'opera specializzata, la cui permanenza è limitata a un determinato periodo di lavoro. I rimpatriati, perchè non residenti in città o provincia, furono 107.

Gruppo culturale sportivo dell'Industria

Domenica avrà luogo un incontro d'allenamento di atletica leggera tra le atlete del Gruppo e le atlete del Gruppo sportivo S.I.P. sul campo del Dopolavoro Ferroviario. Si disputeranno i 60 metri piani, il salto in alto, il getto del peso, 150 metri piani, il salto in alto, la staffetta 4x80.

Cento metallurgici di Cuneo

Visiteranno domenica la Mostra della Meccanica.

MERCATI TORINESI

PREZZI

dei prodotti ortofrutticoli di più largo consumo da applicarsi a tutti gli agricoltori ed i commercianti compresi i rivenditori sul mercato ingrosso e al minuto per i negozianti e i mercati rionali.

Torino, 6 novembre 1936-XV

ORTAGGI

	Ingrosso	Minuto
Aglio piec. nostr.	Kg. 0,75	Kg. 0,90
» grosso d'Asti	» 1 —	» 1,40
Cardi piec. fino a Kg. 0,600 cad.	» 0,70	» 1 —
» grossi oltre i Kg. 0,600 cad.	» 0,90	» 0,70
Cavolfiori inferiori ai Kg. 2	» 0,40	» 0,60
» super. ai Kg. 2 - import. Marche e Toscana, spogliati in gabbiette	» 0,80	» 0,80
	Mg. 9 —	» 1,30
Cavoli verza inferiori ai Kg. 2	» 3 —	» 0,45
» super. ai Kg. 2	» 5,80	» 0,60
Carote	» 3,80	» 0,70
Cipolle	» 3,80	» 0,60
Fagioli da sgranare nostrani	» 8 —	» 1 —
Verza Biviera	» 18 —	» 1,40
Insalata cicoria rossa	Kg. 1,20	Kg. 0,20
» da mazzi	» 1,30	» 0,30
» indivia, scarola	» 1 —	» 0,15
» lattuga maniglot	» 1,30	» 0,20
Patate bianche	Qi. 45 —	Kg. 0,60
» gialle	» 45 —	» 0,60
» platellitee	» 47 —	» 0,65
Peperoni verdi	Mg. 4,80	» 0,65
» gialli	» 5,50	» 0,75
Pomodori nostrani esclusi Biviera	» 5,80	» 0,80
Rape	» 4 —	» 0,55
Spinaci nostrani	» 12 —	» 1,50
Bianchi	» 7,80	» 1 —
Sedani	Kg. 1,50	» 0,55

FRUTTA

Mele nere da tav. comune	Qi. 125 —	» 1,60
» Americana	» 105 —	» 1,40
» bianca comune	» 75 —	» 1,10
Castagne comuni	» 110 —	» 1,40
Pere da tav. extra	» 70 —	» 0,90
» id. comuni	» 250 —	» 3,90
» da cuocere Martini (tripasco)	» 150 —	» 1,70
» id. comuni	» 160 —	» 2 —
	» 120 —	» 1,60

N.B. — Tutti i prodotti debbono essere venduti a peso netto con ogni vendita a dozzine o numero.

Mercato del pesco

Presi medi ottenuti il giorno 5 novembre 1936-XV, per la vendita all'ingrosso ed al minuto delle qualità di pesce di maggior consumo:

	Media Ingrosso	Minuto
Acqua dalla	L. 4 —	L. 5,60
Cadali (pornoni)	» 7 —	» 9,40
Frittura di mare	» 4 —	» 5,80
Ghiozzi	» 5 —	» 7 —
Polpi e seppie	» 5 —	» 7 —
Arselle	» 1,80	» 2,80
Alborelle	» 3,50	» 5 —
Anguille	» 7,55	» 9,70
Cobiti (strassaac)	» 5 —	» 7 —
Cavedani	» 4,50	» 6,15
Fresse	» 4,35	» 5,90
Tinche (pornioss)	» 7,10	» 10 —

TORINO DI GIORNO

Il Fascismo per i figli del Popolo

In ogni Gruppo Rionale verrà istituita una Scuola professionale di mestiere

Il Segretario Federale ha presieduto ieri a Casa Littoria il rapporto degli ispettori politici e amministrativi di zona, dei fiduciari dei Gruppi Rionali e delle Associazioni dipendenti dal Partito. Esaminata la situazione in città e in provincia nei riguardi delle ultime disposizioni impartite, il Segretario Federale ha intrattenuto i suoi collaboratori sull'attività da svolgere nei vari settori, dando ulteriori disposizioni ed ordini.

Elogiando l'iniziativa già in atto del fiduciario del Gruppo «Sonzini», riguardante la istituzione presso quel Gruppo di una scuola professionale di mestiere, il Federale ha disposto che in ogni Gruppo Rionale, e specialmente in quelli periferici, venga istituita una scuola del genere, fonte sicura ed ottima di elevazione degli operai.

Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce.

La disposizione del Segretario Federale Piero Gazzotti di creare in ogni Gruppo Rionale delle scuole professionali giunge veramente utile ed opportuna. Una recente legge, intesa a proteggere i fanciulli che ne ricevevano indubbi benefici, ha elevato a quattordici anni il limite minimo per avviare i fanciulli al lavoro; la razza crescerà così più forte e sana e questi giovani potranno iniziare la loro vita lavorativa in una età in cui la fatica non potrà più danneggiare lo sviluppo fisico. Dal termine in cui i ragazzi concludono i loro studi nelle scuole elementari all'età in cui possono iniziare un apprendistato intercorrevano oramai alcuni anni in cui non era sempre agevole alle famiglie occuparli utilmente poichè non tutte potevano sostenere le spese di scuole professionali diurne. Con la deliberazione Federale viene ovviato a questo inconveniente; i Gruppi Rionali svolgeranno d'ora in poi anche questa importantissima attività; in ogni zona sorgeranno scuole professionali del Partito che integreranno l'organizzazione già veramente imponente della città in questo settore. I ragazzi saranno avviati ad un mestiere ed a quattordici anni entrando nelle officine potranno già effettivamente essere utilizzati. Ancora e sempre il Partito viene incontro alle necessità del popolo e con la sua intelligente azione aiuta i giovani e prepara le forze lavorative di domani.

La visita del Federale ad uno stabilimento

Il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato questa mattina a visitare la ditta Rosso e Costamora, in via Massena, che dà lavoro a circa 70 operai. Ricevuto dai dirigenti il Federale ha visitato lo stabilimento ove vengono prodotte macchine elettriche e si è vivamente interessato ai vari esperimenti che sono stati eseguiti in sua presenza; tra le altre è stata saldata una penna elettrica per scrivere ed incidere su acciai durissimi e sono state fatte prove di apparecchi ad alta tensione. Il Gerarca ha poi adunato le maestranze ed ha parlato agli operai, prendendo motivo dalle dichiarazioni del Duce a Milano.

Il saluto al Duce ha concluso l'improvvisazione del Federale al quale i dirigenti dell'azienda hanno offerto una somma per l'E.O.A.

Nessun aumento consentito sui medicinali

Un comunicato prefettizio

La Prefettura comunica:

Il Ministero dell'Interno ha fatto presente che il R.D.L. 5 ottobre 1936-XIV n. 1748 reca disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita, e applicabile per effetto dell'art. 1 capoverso 11 ai prezzi dei medicinali e delle specialità medicinali. Ed ha pertanto disposto in conseguenza, che nessun aumento sia consentito o comunque tollerato per i prezzi di vendita al pubblico dei medicinali e delle specialità medicinali.

I funerali del sen. Bianchi

Alle 10,30 di stamane, in una cornice di compiacità, quale predisposta dall'Esercito, si sono svolti i funerali del Senatore ing. Riccardo Bianchi, eminente figura di studioso e di tecnico. Alla mesta cerimonia è intervenuta la rappresentanza di tutta la grande famiglia ferroviaria italiana dai suoi massimi ai più umili esponenti, nonchè un fitto stuolo di amici, conoscenti, e una folla di cittadini. Ricordiamo la consapevole di quanta parte della storia e dello sviluppo della ferrovia italiane porti il nome e ricordi l'opera del senatore Bianchi.

Abbiamo notato il Gr. Uff. Maccalini, Capo Servizio Commerciale di Roma, l'ing. Carmine, Capo compartimento di Torino con tutti i capi e i funzionari di tutti gli uffici del compartimento torinese, il Gr. Uff. Ferrero, l'ing. Fiore del Consiglio Amministrazione ferroviaria, l'ing. Ottone del Collegio nazionale ingegneri, l'ing. Batori, capo servizio lavori di Roma e funzionari di tutti i Compartimenti d'Italia. Numerose le rappresentanze locali di Gruppi rionali, Milizia Ferroviaria, Dopolavoro e colleghi, coi loro gagliardetti.

Il feretro è stato portato a spalle alla vicina parrocchia del Sacro Cuore di Maria da quattro funzionari di diversi centri ferroviari italiani, quindi, seguito da famigliari e amici, al Cimitero per la tumulazione.

Significativa iniziativa per celebrare l'Impero

L'ART. Quaglia parlerà su Cesare

L'Istituto Fascista di Cultura e la Sezione Torinese dell'Istituto di Studi Romani, a celebrazione della fondazione dell'Impero, indicono un ciclo di sei letture sui classici della idea imperiale di Roma. La prima lettura avrà luogo lunedì, 9 corr., alle ore 21 precise, nel teatro di Palazzo Lascaris, via Alfieri n. 15. Oratore il fascista avv. Orazio Quaglia, Preside della Provincia, che parlerà su Cesare.

La celebrazione è intesa particolarmente a far partecipe il popolo dell'opera dei grandi pensatori e costruttori della civiltà di Roma.

La nuova pianta topografica della nostra città

Il piano regolatore vigente - La toponomastica aggiornata - Dai quartieri di via Roma alla zona collinare

Il Municipio ha preparato la nuova edizione della pianta topografica di Torino, disegnata secondo il piano regolatore che attualmente vige in base al R. Decreto 15 gennaio 1920. Consta di otto larghi fogli nitidamente stampati in bianco e nero, è nella scala da 1 a 5000, e presenta lo sviluppo edilizio compiuto dalla città durante un decennio circa. Contiene, quindi, tutte le trasformazioni realizzate in confronto al precedente piano regolatore che porta la data del 1908.

Se si tien conto del periodo a cui questa pianta si riferisce, si può ben dire che essa reca il suggello di una squisita attività fatta di lavoro ingrandimento, opera di Carlo Emanuele II, riguarda la zona a levante, tra le vecchie mura e il Po; il quarto, voluto da Vittorio Amedeo II sul principio del secolo decimottavo, comprende diciotto isole che, a ovest, fecero arrivare l'abitato fino alla linea dei corsi Valdocco e Palestro. Il quinto, iniziato da Vittorio Emanuele I e proseguito da Carlo Felice, si riassume nella costruzione di piazza Vittorio, nell'aggiunta delle ultime due isole di via Roma verso Porta Nuova e nell'apertura della relativa piazza.

Il sesto e settimo, dovuti a Carlo Alberto, aggiungono alla città tutto il così detto Borgonuovo, tra Porta Nuova, il corso Cairoli e la piazza Vittorio, lungo l'intero tratto dei Ripari, o bastioni, mutati — l'anno 33 — in giardino pubblico, e aggiungono pure numerose isole ai borghi Vanchiglia e San Salvario.

Di straordinaria importanza sono tutti gli ingrandimenti dal '48 in poi, mercè i quali Torino, allargandosi da ogni lato, doveva — in meno di novant'anni — moltiplicare la propria estensione, invadere la vicina pianura, arrampicarsi su per le balze de' suoi magnifici colli: città a nessuna seconda nel fervido desiderio di operare e di progredire.

C. Merlini

L'odierno territorio comunale di Torino. La zona in nero rappresenta la città secondo l'ampliamento previsto

Il ritorno del Prefetto generale dei Salesiani

Don Pietro Berruti, Prefetto generale della Congregazione salesiana ha fatto ritorno alla Casa Madre. Egli era assente da un anno, al reco nell'America latina per visitare le case ed istituti salesiani colà fioranti.

Nell'Argentina, a Buenos Aires ha celebrato solennemente il sessantesimo della missione salesiana con intervento delle autorità civili e politiche.

La morte di un milite

Il capo-squadra della Milizia Valerio Gamba, appartenente al secondo Battaglione Territoriale CC. NN. (2.a Legione-Alpina), è ieri deceduto nella sua abitazione di Pino Torinese. Ai parenti che lo assistevano ha espresso desiderio di venire seppellito rivestito della propria divisa. Tale sua volontà è stata esaudita. I funerali del Gamba si sono svolti stamane a Pino Torinese.

IN CUCINA E IN CASA

RIFRESCO. — Bosi: mezzo chilogrammo di coscia di vitello; un pezzo di tacchino o di pollo; poca polpa di maiale. Il tutto, crudo, al trita finissimo; aggiungendo poi due rossi d'uovo, 150 gr. di prosciutto e mortadella tagliati a dadi, una ventina di pistacchi, tartufi a fette, 50 gr. di pane inzuppato nel latte e scolato, un rosso d'uovo cotto tagliato a pezzetti. Formare un impasto, salando e aromatizzando con noce moscata. In una vescica di vitello tagliata a metà si colloca il polpettone; poi si cuce a punti non troppo stretti, facendo con un ago finissimo. Far bollire per un paio d'ore, e mettere sotto peso fino a raffreddamento.

IL LARDO perde il sapore di rancido se lavato con acqua calda in cui sia stato sciolto un cucchiaio di bicarbonato di soda, e poi con acqua e sale.

Seguendo la Cronaca

LE SIGNORE RICORDINO...

che una bella carnagione non si ottiene con artifici esterni, i quali alla lunga deteriorano l'epidermide, ma con un'alimentazione purificatrice dello stomaco e dell'intestino. *I Prodotti Dr. Dar Stephanion — crema Arsrai* all'arancio, al miele, al succo d'uva; *crema jovo* alla fragola; *crema yoghurt; Kefir; Yoghurt* — sono alimenti che, per le preziose virtù risanatrici delle funzioni digerenti, rappresentano quanto di meglio è offerto dalla Natura stessa per far rifiorire la carnagione, agendo sulle cause interne.

da BIANCHI i «CASALINGHI» MODERNI

trionfano perchè soddisfano il buon gusto, presentano delle originali innovazioni che ne aumentano la praticità e sono segnati da prezzi molto convenienti.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

RIVELLA PELLICCERIE

Prima di decidere per l'acquisto della vostra pelliccia non tralasciate di visitare gli imponenti quantitativi di pelli per confezioni su misura ed i modelli esclusivi con marchio di garanzia dell'Ente Moda, da Rivella, corso Regina Margherita 98.

Marchetti già Couture Parisienne

Abiti e mantelli per signora. Prezzi minimi. Carlo Alberto 19.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Totano-Maltagliati-Cervi). — Ore 21,15: «Il Signor di Molinar».
VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica autunnale del C.I.I.). — Ripos.
ROSSINI (Corso Casalegno). — Ore 21,15: «Il sindaco di Saccorotto Alto» di Damaria e Barbera.
CHIARELLA: ore 21,15: Magario in «Pioggia di stelle» di Nel Ami.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ripos.
MOSTRA DELLA MECCANICA (via Madama Cristina 149). — Dalle ore 10 alle 23.
IMPERIAL DANZE: 17,21: S. Carlo 1.
ODEON: 16 e 21: Rivoluzione danze.
ROSSI DANTE (v. Monte Pietà): ore 21.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il re dell'Opera» Lawrence Tibbett, Virginia Bruce, Ultima.
BALBO: «I due sergenti». Evi Maltagliati, Cervi, Doro, Cesari, Costa.
IDEAL: «Damigella di Kard». L. Ormanica. Nel var. grandi attrazioni.
STATUTO: «Traditore» con Victor Mac Laglen. - Premiata a Venezia.
ALPI: «Rosambo, il gigante nero».
MAFFEI: «L'ora che uccide», W. Gland. Nel varietà eccezionali attrazioni.
NAZIONALE: 7 giorni all'altro mondo.
MASSIMO: capolavoro di Pierre Chenal «L'ammutinamento dell'Elsinore», dal popolare romanzo di J. London.
ITALIA: Rose nere. L. Harvey, Fritsch.
SAVOIA: I tre moschettieri, di Dumas.
IMPERIO: «Episodio». Paula Wessely.
FORTINO: Il circo (Essay) e Varietà.
SOCIALE: Piccola ribalta. Il Tempio.
CORSO: «La vita del dottor Pasteur». Prezzi: L. 3-4-10. Valido Dopolavoro.
REX: Becky Sharp. Miriam Hopkins. Prezzi: L. 3-4-10. Valido Dopolavoro.

I divertimenti

Domani all'Ambrosio
più esilarante, più spassoso che mai, riapparirà l'attesissimo
ANGELO MUSCO
in un film che trae da un clamoroso fatto di cronaca i più umoristici e caricaturali sviluppi:
LO SMEMORATO
Accanto all'ameno protagonista emergono varie altre celebrità: *Paolo Borboni, Amelia Chellini, Franco Coop, Luisa Ferida.*
Oggi ultime de *Il re dell'Opera.*

Oggi al CINECORSO
LA VITA DEL DOTTOR PASTEUR
con PAUL MUNI
Il film, premiato a Venezia per il miglior attore, è di «vita romanzata». Come tale il suo interesse, dal lato spettacolo, è di primissimo ordine. L'attore *Paul Muni* è straordinario nella personificazione del grande chimico. Al bellissimo lavoro aggiungono merito e vita due care attrici: *Josephine Hutchinson* e *Anita Louise.*

FESTEGGIATI E APPLAUDITI
ieri al CINE BALBO
EVI MALTAGLIATI e GINO CERVI
che assistevano alla rappresentazione di gala, data in loro onore, dell'indovinato film «Mander»:
I DUE SERGENTI
L'azione, se pur procede per linee elementari, ha la virtù di interessare, commuovere, esaltare nobili sentimenti. Il pubblico mostra per chiari segni d'apprezzare meglio queste forme di bontà e di bellezza d'anima, che non le truculente storie dei *gangsters*. Diamogliene lode. Il finale è sempre applaudito e le repliche proseguono con ritmo veramente trionfale.

IL GIGANTE NERO
BOZAMBO
è giunto all'ALPI
e vi si è piantato come un trionfatore. E' una bella statua vivente, che si giova di un canto nostalgico e suasivo. Mae Mackinney, dal dolcissimo volto di orientale, gli è doppiamente compagna. Il magnifico film conquista, convince e richiama sempre la folla.

Al Nazionale: Falconi - Viarisio
in «7 *giorni all'altro mondo*».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Società Elettrica del Valdarno partecipa con grande dolore la perdita dell'

On. Dott. Riccardo Bianchi
Senatore del Regno

da molti anni Consigliere della Società. (5825

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

Margherita Berruto Benso

Ne danno il triste annuncio il marito **Luigi**, la sorella **Maria**, i fratelli **Giuseppe** e **Giovanni**, nipoti, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì 6 corr., alle ore 16, partendo da via Cigliano, 14. Si ringraziano le gentili persone che interverranno.

Si dispensa dalla visita.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41561

Cristianamente è spirato

Balma Arduino

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie **Lenta Maria** e fratelli **Vittorina** e **Mario**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 7 corr. alle ore 15,30, partendo da via Lesolo, 86.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53-183

La Ditta **A. Perronito & C.** annuncia con dolore la perdita del Prof. (2504)

Perroncito Comm. Edoardo

Zio dei Titolari, avvenuta in Pavia il 4 corr., novembre.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Cerva, Costa** e parenti tutti, unitamente al Rev.mo Don **Isolio**, vivamente commossi per le imponenti dimostrazioni tributate al compianto

Canonico
Giovambattista Cerva
Presidente Ospedale dei Cronici

riconoscenti ringraziano quanti ed in qualsiasi modo si associarono al loro dolore, ed in particolare le Associazioni Cattoliche, Civili e Militari che intervennero ai funerali con vessilli, l'Amministrazione dell'Ospedale dei Cronici che volle accompagnare la cara salma all'ultima dimora. A tutti serberanno imperitura riconoscenza. (5820 T.

Savigliano, 6 novembre 1936-XV.

(Pompe Funebri Mallea - Savigliano)

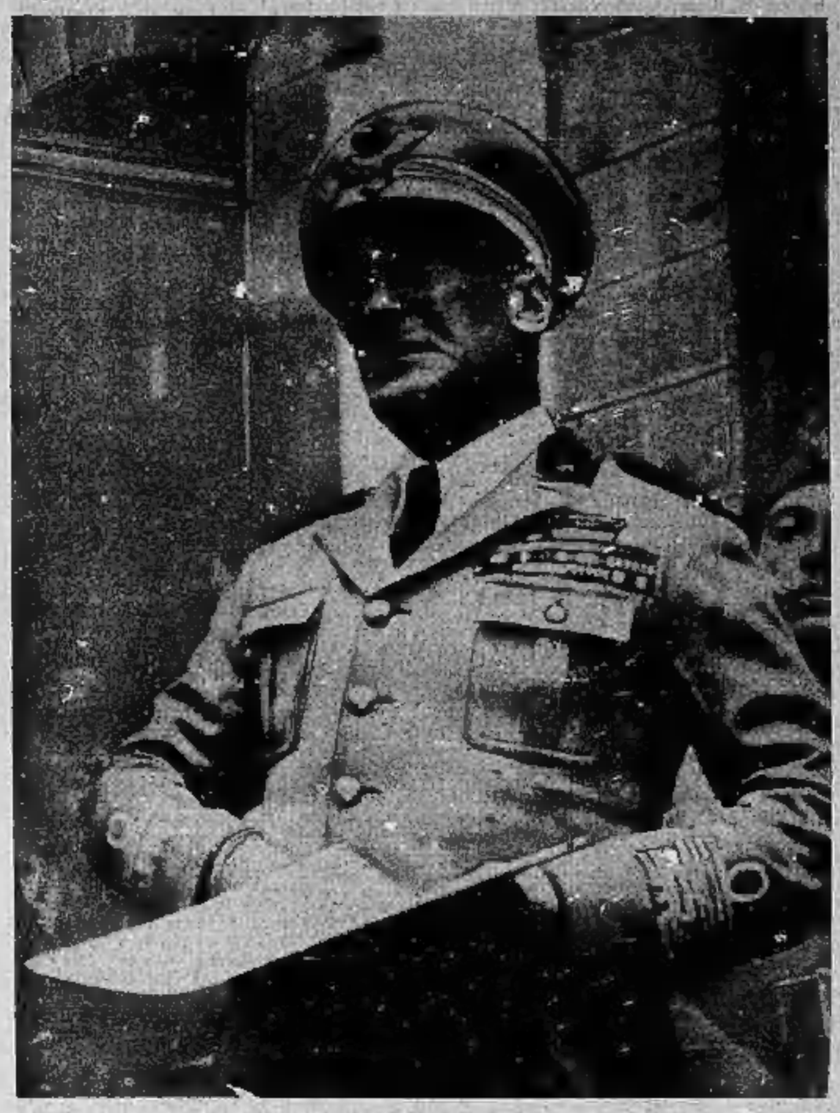
MEMENTO

Nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) — Il giorno di Sabato 7 corrente — in ricorrenza della Trigesima del trapasso della Compianta Signora **EMILIA BANFIATTI SCUDELLARI** verranno celebrate Messe di suffragio dalle ore 6 alle 11, ogni mezz'ora. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Anno 70 TORINO - Venerdì 6 Novembre 1936 - Anno XV - Num. 263

Fotocronache di STAMPA SERA

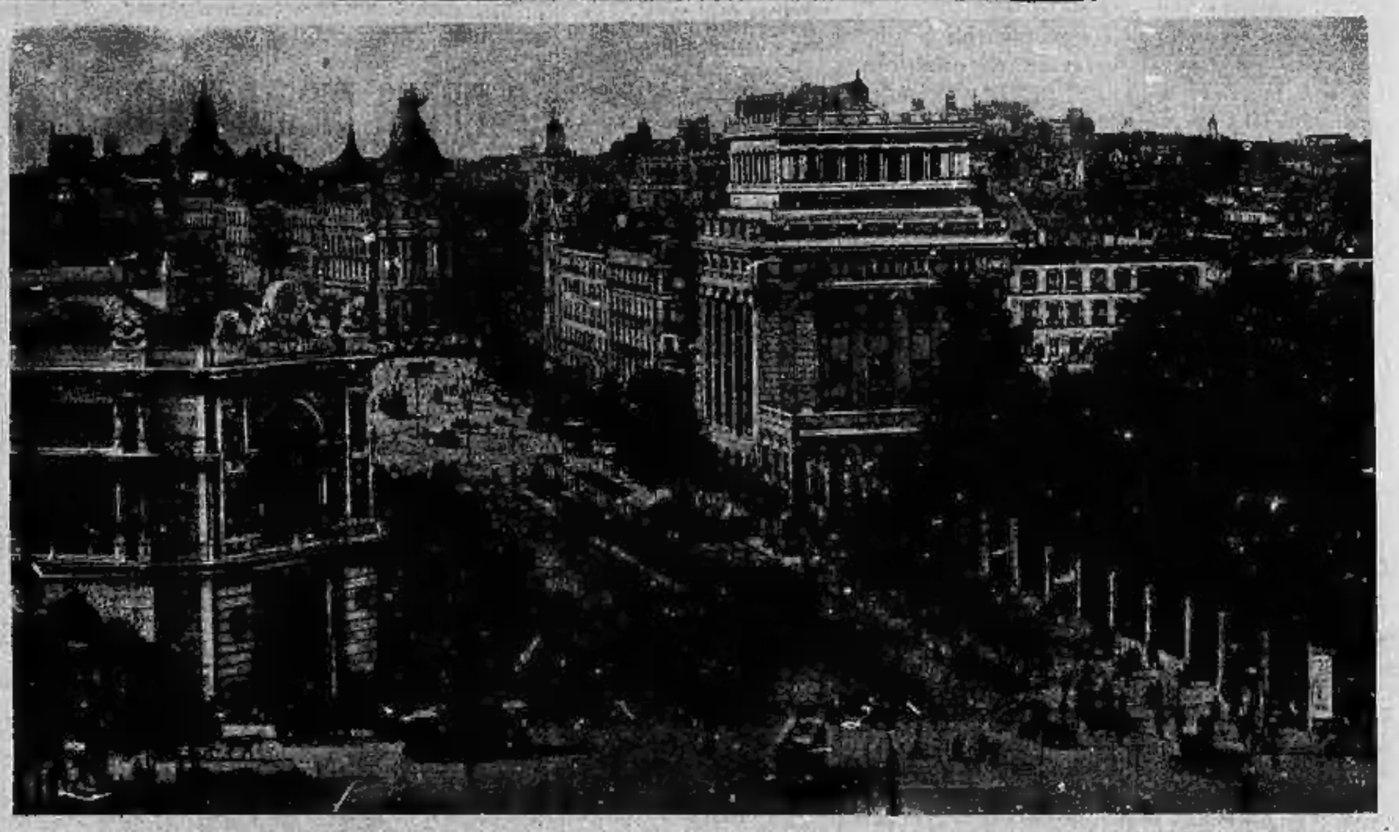


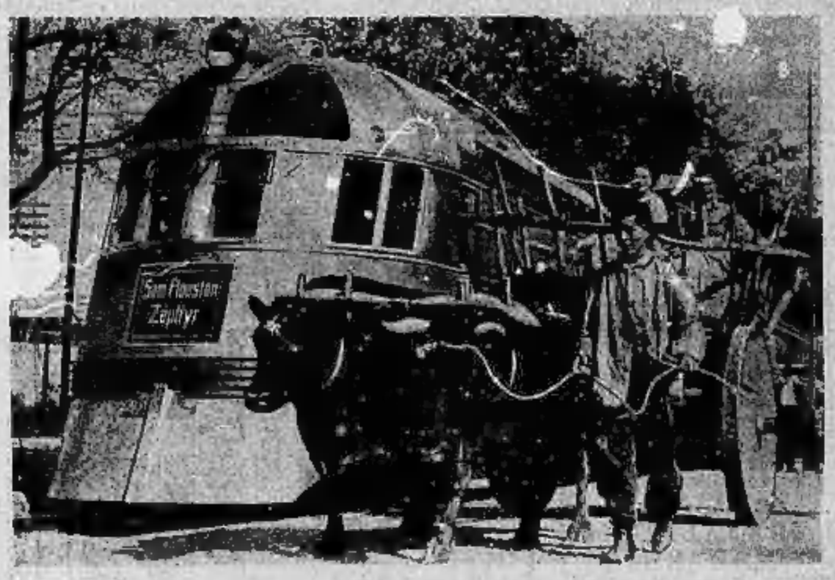
Il Vicerè d'Etiopia parla

Una recentissima fotografia del Maresciallo Graziani, mentre parla alle truppe ed agli indigeni durante una cerimonia per il conferimento di distinzioni per meriti militari.

La guerra in Spagna

A lato: Il falò dei giornali che il Governo di Madrid fa lanciare su Oviedo dai suoi aeroplani. E' la rapida fine delle vane esortazioni dei fogli comunisti alle popolazioni che ormai conoscono il governo di Franco e che non hanno dimenticato le barbarie del tempo in cui la città era in mano ai rossi. - *Sotto:* Il Calle Alcalà di Madrid, la città attorno a cui sempre più stretto si fa l'assedio dei nazionali.





Il treno del presente e ...quello del passato

Il nuovo treno superaerodinamico istituito fra Dallas ed Houston nell'Oklahoma (Stati Uniti), fotografato accanto all'antico carro trainato dai buoi che fu il tradizionale mezzo di trasporto dei pionieri.

Manovre della flotta americana

L'incrociatore *Pensylvania* spara con tutti i suoi cannoni durante le recenti manovre della flotta americana nel Pacifico.

Hikmet Suleiman

Seyid Hikmet Suleiman, il capo nazionalista chiamato a presiedere il governo dell'Irak, dopo il recente colpo di Stato.

Una specialità della cucina cinese

In questo locale di Sciangai si sta preparando la zuppa di soia che è parte preponderante dei pasti cinesi. La soia, caratteristica fava mancuriana, viene colta in grossi paioli e servita con pallottoline di farina e con vari condimenti.

Pittoresca ma sfortunata propaganda

Questa signora che è andata a fare propaganda per Landon in questo pittoresco arnese non ha avuto troppa fortuna.

Attendono che passi il re

Sotto la pioggia i londinesi attendono il passaggio del corteo reale prima dell'apertura della Camera.